



BILANCIO SOCIALE 2019

Approvato dall'Assemblea Consortile con
Deliberazione n. 10 del 26 novembre 2020

INDICE DEI CONTENUTI

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO E NOTA METODOLOGICA	2
IDENTITA' DEL CONSORZIO BPA	5
SERVIZI EROGATI	19
RISORSE ECONOMICHE FINANZIARIE E DOTAZIONE PATRIMONIALE	46
ASSEVERAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	47

1. Presentazione del documento e nota metodologica

“Colpisce, nella lettura dei dossier pubblicati in preparazione alle prime indagini OCSE sulle competenze, l’originalità di alcune affermazioni, tra cui l’idea secondo cui un sistema di apprendimento non può essere imposto, ma “deve essere il risultato dell’agire di tanti e diversi soggetti che si mettono in gioco nelle istituzioni formative, negli ambienti di lavoro e in tutti i luoghi che la socialità esprime. Questo perché, se i sistemi educativi formali rivestono un ruolo insostituibile nel fornire la base, solo l’uso continuo nelle attività quotidiane mantiene livelli adeguati di competenza”. Ecco che la cultura non soltanto come “fonte” di competenze ma anche come forma mentis può cambiare l’appetibilità delle competenze logico-cognitive, giocando ancora una volta, un ruolo fondamentale per lo sviluppo (sostenibile) del nostro Paese”. (Valentina Montalto)

Questo è il quinto bilancio sociale del Consorzio BPA. Rispetto alla quarta edizione non contiene novità sostanziali, anche se stiamo continuamente cercando il metodo più adeguato per misurare le nostre prestazioni.

Non abbiamo notizia che altre reti bibliotecarie abbiano redatto un bilancio sociale. Nemmeno il progetto nazionale “Rete delle reti”, al quale aderiamo, ha avviato un’attività di confronto tra le misurazioni effettuate dalle diverse reti aderenti. Tuttavia il nostro impegno viene segnalato nel libro di Chiara Faggiolani *Conoscere gli utenti per comunicare la biblioteca* (Milano, Editrice bibliografica, 2019). A pag. 173 infatti si legge “La Biblioteca comunale degli Intronati di Siena include nel proprio bilancio sociale anche *aspetti qualitativi*, intesi non come dati ricavati attraverso le tecniche della ricerca qualitativa ma come approfondimenti sulla qualità dei servizi, ricavati dalle indagini di *customer satisfaction* per riconsegnare, insieme ai dati numerici, anche le impressioni e le percezioni dell’utenza. Infine, altri casi che prediligono principalmente la metodologia quantitativa sono quelli delle biblioteche del Comune di Parma e del Consorzio delle biblioteche padovane associate”.

Nel testo viene messo in evidenza come la nostra metodologia sia di carattere quantitativo, mentre gli orientamenti della letteratura scientifica stanno andando verso sistemi di valutazione nei quali gli aspetti qualitativi hanno un peso maggiore. Nelle prossime edizioni del bilancio cercheremo di aderire maggiormente a questa tendenza.

L’affinamento dei sistemi di valutazione dei servizi e delle prestazioni, ha come obiettivo il miglioramento dell’*accountability*, ossia del processo di giustificazione trasparente del nostro

operato, per dimostrare agli Enti soci che i soldi dei loro cittadini dati a BPA, attraverso le quote, sono soldi spesi bene.

D'altronde questo è anche il biglietto da visita che il Consorzio presenta agli Enti cui offre di iniziare un percorso di collaborazione, con lo scopo di aiutare le biblioteche a rispondere in modo appropriato alle richieste di accesso alla cultura e allo svago dei loro utenti.

Lungo tale percorso intendiamo accompagnare amministratori e bibliotecari ad affrontare la sfida legata al ripensamento di modello di biblioteca pubblica, che ha subito una brusca accelerazione a seguito delle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19. La prossima edizione del Bilancio sociale riporterà ovviamente dati ben diversi dalle edizioni precedenti, ma quello che ci auguriamo davvero è che in essa si possa riportare anche la riflessione comune su di una biblioteca capace di rispondere alle inedite sfide che questi mesi ci hanno lanciato.

Il Presidente del Consorzio
Prof. Giovanni Ponchio



1.1 La presente rendicontazione si riferisce al periodo 01.01.2019 – 31.12.2019

1.2 Modalità di raccolta, di elaborazione e di classificazione dei dati e delle informazioni presentate:

I dati economico-finanziari sono raccolti dal gestionale Halley; i dati relativi ai servizi biblioteconomici sono raccolti dal gestionale Clavis. Il presente bilancio sociale è stato redatto sulla base delle Linee guida per la rendicontazione negli Enti Locali approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali nella seduta del 7 giugno 2007.

1.3 Il gruppo di lavoro che ha curato l'elaborazione del bilancio sociale

era composto dal direttore Daniele Ronzoni, coadiuvato da Cristiana Lighezzolo e Serena Tuzzato.

1.4 I portatori di interesse coinvolti

sono stati selezionati sulla base dell'importanza del loro legame con il Consorzio. Nelle successive edizioni del bilancio potrà essere coinvolto un numero più ampio di stakeholders.

1.5 Indice dei contenuti:

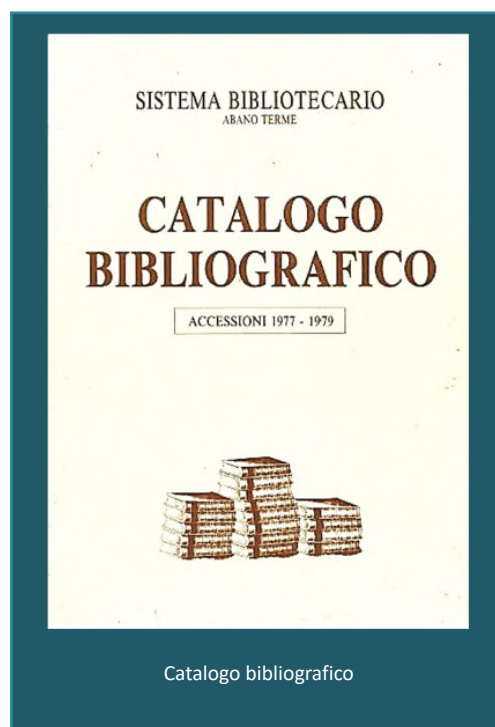
1. Presentazione del documento e nota metodologica;
2. Identità del Consorzio BPA;
3. Servizi erogati;
4. Risorse economico-finanziarie e dotazione patrimoniale;
5. Asseverazione del bilancio sociale.

2. Identità del Consorzio Biblioteche Padovane Associate

2.0 Storia del Consorzio:

Fase 1, 1973-1986, la cooperazione prima delle biblioteche:

Per iniziativa dell'allora sindaco di Abano Terme, prof. Federico Talami, e del direttore della locale biblioteca civica, Bruno Francisci, il 18 ottobre 1973, su impulso e sostegno della Regione del Veneto, si tenne la prima riunione dei sindaci del territorio per la costituzione di un Sistema Bibliotecario territoriale. Nel periodo 1974-1976 si tennero poi altre tre riunioni dei sindaci interessati che posero le premesse per la nascita, nel 1977, del "Consorzio per la gestione del Sistema Bibliotecario di Abano Terme", istituito con Decreto del Prefetto di Padova n. 926-Div. A/1 del 14 aprile 1977. Il primo Presidente fu Germano Libero e il primo Direttore Bruno Francisci. I Comuni promotori furono tredici, ma le biblioteche pronte, in quel momento, per l'apertura al pubblico furono solamente sette, per cui ben sei Comuni aderirono al Consorzio prima di avere la biblioteca istituita e funzionante. Il Consorzio perseguì il preciso obiettivo di contribuire a far istituire e aprire al pubblico la biblioteca in ogni Comune associato, fornendo loro sia i basilari strumenti biblioteconomici e organizzativi, sia un patrimonio librario di primo utilizzo ad ogni biblioteca composto da circa 1.000 volumi, già predisposti per l'uso pubblico e il prestito domiciliare. Questi volumi si aggiunsero a quelli acquistati dalla singola biblioteca, per aumentare la consistenza della raccolta al momento dell'apertura. Inoltre ci fu la costituzione da parte del Consorzio di una "biblioteca centrale", costituita da circa 10.000 titoli, libri chiamati anche "copie pilota" e pronti per il prestito alle biblioteche associate nel momento in cui ne facevano richiesta tramite un catalogo, allora cartaceo, messo a disposizione. Il prestito interbibliotecario venne effettuato principalmente per mezzo dei libri di questa "biblioteca centrale". Nel 1982 il Consorzio, ormai sufficientemente avviato e consolidato, incaricò alla sua direzione, a seguito di procedura concorsuale, il sig. Fausto Rosa che ne sarà direttore fino all'agosto del 2014. Ormai tutti i Comuni disponevano di una propria biblioteca funzionante e aperta al pubblico. In questa fase gli interventi del Consorzio, attento alla creazione del "sistema bibliotecario", furono indirizzati nelle seguenti direzioni: consulenza amministrativa,



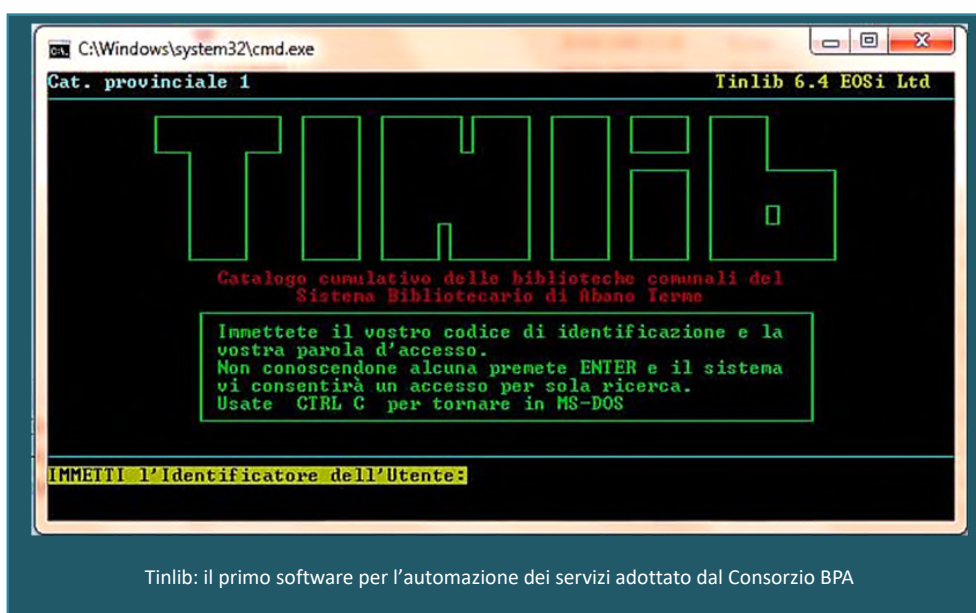


assistendo i Comuni nella fase di istituzione della biblioteca (legislazione, statuti, regolamenti, personale); organizzazione biblioteconomica, provvedendo a dare ad ogni singola biblioteca quegli strumenti necessari per la migliore messa in funzione del servizio (sede, arredi), ivi compresa l'istruzione professionale al personale bibliotecario; collaborazione nell'allestimento di attività culturali, realizzate presso le biblioteche che ne facevano richiesta, con lo scopo di aiutare la neonata biblioteca a diffondere e sviluppare nel paese la propria immagine di servizio pubblico comunale nel settore della cultura.

Un elemento significativo che caratterizzò la fase appena descritta fu il consolidarsi di una metodologia fino allora mai conosciuta: l'aver creato, tra gli amministratori comunali (sindaci o assessori alla cultura), una stabile forma di analisi e consultazione collettiva, per la predisposizione e programmazione dei servizi culturali e bibliotecari sul territorio.

Fase 2, 1986-1991, la cooperazione per una rete di biblioteche: è stata la fase del rafforzamento e della qualificazione del servizio bibliotecario. A fronte della maturata realtà bibliotecaria, che si era sviluppata e consolidata anche sotto l'incalzare di un'utenza attenta ed esigente, si rese necessaria un'approfondita riorganizzazione dei servizi per le biblioteche del sistema. Le biblioteche, dopo una fase pionieristica e anche approssimativa nell'offerta dei propri servizi al cittadino, necessitavano di radicamento e di conferma nella loro impostazione biblioteconomica e organizzativa. Soprattutto dovevano far fronte alla richiesta di un servizio informativo e di lettura che si confermava in tal modo essere l'intervento prioritario per una biblioteca comunale. Da parte del Consorzio, in forza di precise istanze avanzate dai bibliotecari attraverso i propri organi statutariamente previsti (l'Assemblea e la Commissione tecnica centrale), furono messi a punto e realizzati alcuni importanti interventi i cui effetti, valutati poi attentamente dai responsabili delle biblioteche, dimostrarono la capacità di lavoro e di produzione di servizi da parte del sistema bibliotecario. Tutte le biblioteche dei Comuni aderenti erano aperte e funzionanti. Iniziò la fase di rafforzamento e qualificazione del servizio bibliotecario, in particolare proseguì l'attività di incremento della "biblioteca centrale". Il Sistema bibliotecario di Abano Terme a partire dall'anno 1986, a fronte di un forte incremento da parte dell'utenza bibliotecaria di informazioni bibliografiche, decise l'introduzione delle tecnologie informatiche. Si diede quindi inizio all'attuazione di un "progetto di automazione del sistema bibliotecario" che, secondo una programmazione di intervento graduale e nel rispetto di priorità ed esigenze legate alle singole biblioteche, prevede la creazione di una "rete di biblioteche". L'obiettivo finale era, già fin da

allora, quello di produrre l'informazione bibliografica in modo centralizzato, creare un catalogo collettivo, far fluire e circolare le informazioni bibliografiche presso tutte le unità bibliotecarie e consentire, in definitiva, il ricorso a modalità coordinate di acquisizione dei volumi e di prestito interbibliotecario. Fu così che nel 1986 fu adottato dal Consorzio e proposto in uso a tutte le biblioteche associate il primo software per l'automazione dei servizi, Tinlib, e così tutte le nuove accessioni vennero catalogate con il nuovo software, che venne utilizzato anche per produrre gli aggiornamenti dei cataloghi a stampa.



Le biblioteche erano in possesso solo dei cataloghi della biblioteca centrale comune (quattro volumi successivi). Il servizio di prestito interbibliotecario venne gestito attraverso un automezzo che collegava settimanalmente le biblioteche e faceva circolare, soprattutto, i libri della biblioteca centrale e quelli della biblioteca di Abano Terme. Inoltre, il Consorzio erogava i servizi bibliografici, l'aggiornamento professionale, la stampa di un bollettino trimestrale, l'attività informativa e promozionale per la conoscenza e l'uso dei servizi delle biblioteche. Nel 1986 entrò in vigore un nuovo statuto che sancì l'ingresso di otto nuovi Comuni soci: il Consorzio risultava quindi costituito da 21 Comuni. Nel 1989 entrò in vigore uno statuto rinnovato che prevede l'ingresso di altri 4 Comuni soci e dell'Amministrazione Provinciale di Padova, portando il numero degli enti associati a ventisei, compresa la Provincia. Quest'ultima per molti anni a seguire chiese al Consorzio di Abano Terme di essere punto di riferimento e gestore delle attività e degli interventi avviati a favore delle biblioteche comunali di tutto il territorio provinciale. A fronte di questa nuova situazione, che vedeva il Consorzio più utilizzato dalla Provincia che dai propri Enti soci, le biblioteche associate espressero non poche perplessità al riguardo, vedendosi indubbiamente penalizzate sul fronte dei servizi, in nome di un



Bollettino del Consorzio anno 1985



Convegno organizzato dal Consorzio (1992)

necessario tentativo di far crescere, in forma più coordinata, l'intero tessuto provinciale delle biblioteche comunali.

Fase 3, 1992-2002, verso l'integrazione dei servizi:

L'intervento del Consorzio si spostò sempre più verso il fronte dell'automazione dei servizi e così iniziò la produzione del catalogo collettivo elettronico. Nel 1992 fu avviata l'attività di catalogazione centralizzata per le biblioteche associate. I cataloghi a volume vennero sostituiti con il catalogo collettivo in formato elettronico che, oltre ai dati della biblioteca centrale, conteneva anche i dati dei libri delle biblioteche aderenti. Esso veniva caricato sui personal computer PC delle biblioteche ed aggiornato periodicamente. In tale contesto venne interrotto lo sviluppo della "biblioteca centrale" comune. Da sottolineare in questi anni un problematico passaggio amministrativo che, in ottemperanza alla Legge 142/1990 chiedeva a tutti i Consorzi l'adeguamento della struttura alle nuove disposizioni normative. I Comuni soci iniziarono ad approvare un nuovo statuto. Dopo alcune vicissitudini, annullamenti di deliberazioni consiliari da parte del CORECO e annullamento dell'annullamento da parte del TAR, si arrivò nel 1996 al nuovo statuto. Con l'occasione entrarono come nuovi soci 3 Comuni, mentre uscì l'Amministrazione Provinciale di Padova. Il numero dei soci variò anche a causa della unione dei Comuni di Carrara San Giorgio e Carrara Santo Stefano nel comune di Due Carrare, per cui i Comuni soci diventarono 27. Nel 1997 iniziò il servizio di collaborazione con alcune biblioteche fornendo personale per la realizzazione di alcuni progetti, come per esempio la catalogazione del patrimonio pregresso, tramite dipendenti di una cooperativa incaricata dal Consorzio. Nel 1998 venne avviato il progetto di acquisto centralizzato e

coordinato a favore delle biblioteche socie. Nel 1999, a seguito del trasloco nella nuova sede, i libri della “biblioteca centrale” vennero fatti confluire nelle raccolte della biblioteca di Abano Terme. Pertanto la “biblioteca centrale” venne chiusa e rimase al Consorzio solamente la biblioteca professionale.



Fase 4, 2003-2014, costituzione di una “Biblioteca diffusa”: il progetto partiva dall'idea, condivisa da tutti i comuni consorziati, di consentire ai cittadini del territorio di fruire dei servizi delle ventisette biblioteche associate in modo indifferenziato, grazie all'istituzione della “tessera unica”. Su impulso della Provincia di Padova, nel 2005 anche le biblioteche associate al Consorzio diedero il via alla sostituzione del software Tinlib con un nuovo software di rete, denominato Libero.

che consentì una reale integrazione dei servizi. Infatti alla fine del 2006, anno in cui la Provincia di Padova suddivise il territorio in 5 reti di cooperazione, venne adottata la “tessera unica di rete”, possedendo la quale si fruiva della possibilità di accedere ai servizi del prestito librario di tutte le biblioteche della rete di appartenenza della biblioteca, avendo a disposizione online un unico catalogo collettivo di rete, aggiornato in tempo reale da parte del Consorzio con i nuovi acquisti librari delle biblioteche effettuati in forma coordinata e centralizzata. Al termine del 2006, tutte le biblioteche del Consorzio, erano operative nelle “rete geografica”: in tempo reale, esse lavoravano e gestivano i servizi all’utenza come fossero una sola biblioteca, ma “diffusa” sul territorio. Le biblioteche condividevano, in tempo reale l’anagrafica degli utenti e quindi tessera unica di rete, il catalogo collettivo e il prestito dei documenti. Nel 2006 la quarta modifica statutaria entrò in vigore modificando la denominazione in “Consorzio Biblioteche Padovane Associate”. Il cambio di denominazione non fu l’unica novità dell’attuale statuto. In esso, infatti, è prevista una nuova possibilità di adesione, non più legata unicamente alla popolazione, ma legata anche ai servizi richiesti. In quell’occasione entrarono come nuovi soci 2 Comuni oltre all’Ente Parco



dei Colli Euganei e ci fu anche il rientro dell'Amministrazione Provinciale di Padova. Le biblioteche aderenti divennero così 30, delle quali 29 comunali più la biblioteca specializzata del Parco Regionale dei Colli Euganei. Nel 2007 il Consorzio iniziò a gestire direttamente le biblioteche locali di alcuni Comuni soci. Nel 2009 entrò in Consorzio la rete PD3 che comprendeva 18 Comuni tra i quali il Comune di Este quale capofila. Questi Comuni divennero soci con la formula "per servizi". Nel 2012 fu adottato dalle 5 reti bibliotecarie del territorio provinciale padovano il software Clavis, consentendo in tal modo di passare da 5 cataloghi separati a un unico catalogo con tessera unica non più della singola rete ma provinciale. Nel 2013 è stato avviato il progetto Media Library On Line, piattaforma digitale che consente agli utenti di consultare da casa periodici in formato digitale e di prendere a prestito e-book. Inizialmente il progetto riguardava le sole biblioteche della Rete 2 e della Rete 3, ma è stato esteso nel 2014 a tutte le biblioteche del territorio provinciale. Nell'agosto del 2014, a seguito del pensionamento di Fausto Rosa, è stato incaricato alla direzione del Consorzio il dott. Daniele Ronzoni che, in part time, continua anche a rimanere nel ruolo di Direttore della Biblioteca civica di Abano Terme.

Fase 5, 2015- ** , costituzione di una "Rete bibliotecaria provinciale":** Nel 2014 avviene un improvviso e drammatico cambiamento di scenario: la Legge Del Rio 50/2014 ha dato avvio ad un percorso istituzionale che, parallelamente alla riforma costituzionale, prevede prima la trasformazione e poi la soppressione delle Province, le quali, si trovano ad aver assegnate solo alcune "funzioni fondamentali". Tale Legge, però, all'articolo 1 - comma 85, non ha previsto tra di esse quelle riferite ai servizi bibliotecari, ragion per cui la Provincia di Padova non ha più potuto occuparsi del servizio bibliotecario. L'esito del referendum costituzionale, che nel 2016 ha stoppato la definitiva soppressione delle province, ha se possibile accresciuto la confusione istituzionale.

Per ovviare al vuoto di governance venutosi a creare, il Consorzio ha promosso la costituzione del Sistema Bibliotecario Provinciale Padovano, di cui il Consorzio costituisce il Centro. Si tratta di un Accordo di collaborazione cui aderiscono le cinque reti bibliotecarie del territorio padovano e il Centro Servizi Territoriali della Provincia di Padova. Dal punto di vista della composizione sociale del Consorzio, per i motivi già sopra esposti, nel 2015 la Provincia di Padova è uscita dal Consorzio, seguita in tale scelta, nel 2016, dall'Ente Parco Colli Euganei. D'altro canto nel 2016, sono diventati soci del Consorzio altri due Comuni, Sant'Elena e Curtarolo, mentre nel 2017 è entrato il Comune di Tribano e nel 2018 quello di San Pietro Viminario. Nel 2020 c'è stato un accadimento importante: è entrato in Consorzio il Comune di Cittadella, primo Comune a non appartenere a una delle Reti bibliotecarie gestite dal Consorzio stesso. Pertanto il numero complessivo degli attuali associati è di 52 Comuni.

Nel 2019 il Consorzio viene incaricato dalla Provincia di Vicenza, con riconferma nel 2020, di svolgere il ruolo di Centro di catalogazione per la Rete bibliotecaria vicentina. Si tratta non solo di un importante riconoscimento della qualità del lavoro svolto, ma soprattutto di un importante passo avanti sul cammino per il raggiungimento di una massa critica che consenta di razionalizzare le scarse risorse a disposizione.

2.1 La visione:

Il Consorzio BPA lavora per contribuire a creare un ambiente socio-culturale tale per cui i membri delle comunità servite trovino naturale utilizzare le biblioteche come strumenti per la loro crescita umana e culturale, trovando risposte adeguate ai loro bisogni informativi, formativi e ludici; vuole essere per gli Enti soci uno strumento efficace di gestione associata dei servizi, tale da favorire la nascita e il consolidarsi anche di altri processi di cooperazione intercomunale nell'ambito di archivi e musei; intende promuovere l'aggregazione di Comuni appartenenti al territorio provinciale ed extraprovinciale, sino a raggiungere un bacino ottimale di servizio; aspira ad essere per la singola biblioteca elemento fondamentale per il funzionamento e lo sviluppo dei servizi e delle attività, nonché palestra di formazione e aggiornamento professionale; essere per i propri dipendenti un ambiente ideale per la crescita professionale, per lo sviluppo dei loro talenti, garantendo una situazione di tranquillità emotiva ed economica e un clima lavorativo armonioso.

2.2 La missione:

Il Consorzio BPA è uno strumento per il miglioramento continuo dei servizi delle biblioteche servite e delle reti di cui esse fanno parte, fornendo supporto tecnico e tutti i servizi centralizzabili; suo principale compito consiste nel favorire la crescita delle singole biblioteche e l'uniformità delle pratiche biblioteconomiche, nell'adozione di politiche consortili di razionalizzazione delle spese, nel soddisfacimento di nuove esigenze dell'utenza istituzionale e occasionale, nel facilitare la progettazione partecipata di nuovi servizi anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro; il Consorzio vuole consentire alle singole biblioteche di svolgere il proprio ruolo, valorizzandone le specificità e supportando le realtà con minori risorse, attraverso la realizzazione di un sistema che ne aumenti la visibilità e l'impatto sul territorio, che permetta loro di ottenere e ottimizzare risorse, di sviluppare e di gestire infrastrutture e di accrescere e trasferire competenze tecniche.

2.3 Valori di riferimento:

Eguaglianza (nessuna distinzione è compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione e opinione politica), Imparzialità (il comportamento nei confronti dei soci è ispirato a criteri di obiettività e imparzialità), Solidarietà (la condivisione delle risorse favorisce maggiormente le realtà più piccole), Continuità (l'erogazione dei servizi secondo le modalità stabilite è assicurata con regolarità, capillarità e celerità), Accessibilità (la sede è priva di barriere architettoniche e il sito web recepisce le direttive in materia di accessibilità), Partecipazione (la partecipazione dei soci è garantita al fine di favorire la collaborazione degli stessi per il miglioramento dei servizi), Efficienza ed efficacia (il Consorzio ispira il suo funzionamento utilizzando le risorse in modo da raggiungere i migliori risultati, conseguendo gli obiettivi prefissati,



tramite interventi svolti secondo le prassi previste dalla comunità professionale bibliotecaria), Responsabilità (il Consorzio monitora le proprie criticità e risponde ai soci per eventuali disservizi), Disponibilità (il Consorzio accoglie proposte, suggerimenti ed esigenze dei soci e risponde con adattabilità), Trasparenza (il Consorzio rende disponibile ogni informazione sulla propria attività, ricercando sempre più efficaci forme di comunicazione).

2.4 I dati socio-economici:

Il Consorzio opera all'interno del territorio della Provincia di Padova. Serve 51 Comuni su un totale di 102 Comuni della Provincia e su 91 che aderiscono al Sistema Bibliotecario Provinciale Padovano. L'utenza potenziale, costituita dai residenti dei 52 Comuni, è di oltre 400.000 unità. Il territorio servito può essere diviso in tre zone: la cintura urbana, i Colli Euganei, la bassa padovana ovest (il Comune di Cittadella invece fa parte dell'Alta padovana ma si coordina con una Rete bibliotecaria non gestita dal Consorzio). Dal punto di vista economico la cintura urbana è prevalentemente dedicata al terziario, mentre nelle altre due zone l'agricoltura assume una notevole importanza. In tutte e tre le zone non vi sono grandi industrie, bensì una notevole presenza di imprese artigiane e piccole industrie. La scolarizzazione è più elevata nella cintura urbana, ma vi è comunque una buona crescita nel numero di diplomati e laureati. Disponiamo di pochi dati per quanto riguarda la lettura e l'utilizzo delle biblioteche nel Veneto e quindi non è facile delineare il quadro di riferimento. Secondo i dati messi a disposizione dall'Istat, nel 2010 si è toccato il punto più alto (46,5%) di popolazione che leggeva almeno un libro all'anno. Da lì è iniziato un calo che ha riportato ai livelli del 1996. Sorprendente constatare che l'incremento del livello di istruzione non ha prodotto gli effetti che ci si sarebbe potuto aspettare: infatti il 28,2% di laureati e il 50,6% dei diplomati non ha letto neppure un libro nel corso del 2017. Altro dato inatteso è che l'acquisto e la lettura di libri si sono rivelati fenomeni non anticiclici cioè non è vero che sono indipendenti dai cicli economici e immuni dal calo dei consumi che caratterizza i periodi di crisi. Un aspetto poco considerato nelle indagini e invece messo in luce da Giovanni Solimine, uno dei più illustri studiosi italiani di biblioteconomia, è il fatto che circa l'11 o 12% degli intervistati alla domanda "Ha letto libri negli ultimi 12 mesi", risponde negativamente. Ma poi alla successiva domanda di controllo "Che tipologia di libri ha letto?" rispondono di aver letto ricettari di cucina, manuali per la casa o il bricolage, guide turistiche, gialli, romanzi rosa o di fantascienza, ecc. Secondo Solimine ciò dipende dal fatto che in Italia esiste un atteggiamento diffuso che tende a considerare la lettura come una pratica culturale nobile, forse riservata a un'élite cui tanti "lettori minori" ritengono di non appartenere. Si tratta di persone, spesso con un basso livello di istruzione, che evidentemente non si ritengono lettori o "lettori di serie B", forse a causa della debole qualità letteraria delle proprie letture. Secondo il rapporto annuale 2017 dell'ISTAT, in Italia il 15,1% delle persone con più di 6 anni frequenta le biblioteche e solo il 60% di essi, cioè l'8% circa degli italiani, prende in prestito libri. La frequenza è aumentata rispetto al 2006. I maggiori frequentatori sono i giovani tra i 6 e i 24 anni, con un picco tra gli 11 e i 14 anni. Le donne frequentano più degli uomini, 17,2% rispetto al 12,9%. La frequenza massima è nord-est con il 22,1% della popolazione. Diversamente da altre forme di partecipazione culturale, che tendono a raggiungere percentuali più alte nelle aree metropolitane e nei centri urbani di grandi dimensioni, le biblioteche toccano la punta di partecipazione più alta nei centri tra duemila e diecimila abitanti e

mantengono un livello elevato negli insediamenti con meno di duemila abitanti. La biblioteca è scelta dal 60,1% delle persone per prendere in prestito i libri, il 38,9% per leggere e studiare, il 27,8% la sceglie per raccogliere informazioni, 9,8% per consultare quotidiani e riviste, 9,3% per prendere in prestito materiale audiovisivo, 9,2% per consultare i cataloghi, mentre per l'8,5% delle persone è una meta per incontrare gli amici. Questi utilizzi però sono legati al livello di istruzione. Infatti mentre il 76,9% delle persone con licenza elementare che frequenta la biblioteca è solito prendere in prestito dei libri, fra i laureati usa il servizio di prestito solo il 63% di essi. Questo nonostante nel complesso siano minori fra chi ha un titolo di studio inferiore sia le percentuali di lettori sia quelle di utilizzatori di biblioteche. Per quanto concerne gli altri utilizzi il rapporto si inverte per chi partecipa a eventi in biblioteca, il triplo dei laureati rispetto a chi ha un titolo di studio più basso. Sarebbe dunque che le biblioteche svolgano ancora oggi la funzione di importante presidio culturale e quindi sociale, garantendo l'accesso ai libri a chi altrimenti non potrebbe permettersi di leggere quanto vorrebbe. Sempre secondo il rapporto annuale 2017 dell'ISTAT, in Italia il tempo dedicato dai giovani alla lettura è molto limitato: rappresenta in media il 2,4% del loro tempo libero, quota che sale al 3,3% tra i giovani appartenenti alle famiglie più abbienti, mentre scende all'1,9% tra quelli delle famiglie a basso reddito. Parallelamente la lettura assorbe mediamente il 6,8% del tempo libero degli anziani, ma anche qui con una forte differenziazione per gruppo sociale. Gli appartenenti ai gruppi a più alto reddito destinano alla lettura in media il 12,5% del loro tempo libero, per contro gli appartenenti alle famiglie a basso reddito dedicano a questa attività solo il 3,4% del loro tempo libero. In effetti l'ISTAT sostiene che una delle dimensioni fondamentali nello studio delle disuguaglianze e dell'appartenenza ai gruppi sociali è la partecipazione culturale. Un classico esempio della familiarità nei consumi culturali è l'abitudine alla lettura dei ragazzi (15-18 anni): nel caso in cui i genitori siano lettori abituali, questo comportamento viene replicato nel 73,8% dei casi; dove tale abitudine in famiglia manchi, la quota di giovani lettori scende al 32,8%. Se poi si va a vedere quanto ha inciso la crisi sui consumi culturali, si nota che il confronto fra i livelli di consumo e di pratica del 2008 e del 2016 mette in luce una generale riduzione dei consumi culturali. In particolare, per quanto concerne la lettura di libri, la quota di lettori deboli (un solo libro letto nell'anno) scende dal 44,0% del 2008 al 40,5% del 2016, mentre la quota di lettori forti (almeno quattro libri letti nell'anno) scende solo dal 23,0% al 22,2%. Peraltro nel 2017 il mercato del libro nel suo complesso (carta, ebook e audiolibri) cresce del 5,8% sull'anno precedente, secondo il rapporto dell'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori. L'ISTAT rileva che, se in generale la partecipazione alle attività culturali è fortemente connessa con il livello di benessere delle famiglie, con il titolo di studio posseduto dalle persone e con le caratteristiche anagrafiche, peraltro in questo campo conta molto anche il possesso di competenze e conoscenze pregresse. In effetti la lettura di libri rientra tra le attività culturali che descrivono disparità molto elevate fra gruppi sociali, tant'è che essa appare come quasi esclusiva della classe dirigente, delle pensioni d'argento e delle famiglie di impiegati. I membri della classe dirigente per il 74,6% hanno letto almeno un libro all'anno e il 51,6% almeno quattro. Il 55,4% degli individui appartenenti alle famiglie di impiegati legge almeno un libro all'anno e il 31,5% almeno quattro. Tra i membri delle famiglie di operai in pensione il 26,7% ha letto almeno un libro in un anno. Nelle famiglie a basso reddito di soli italiani il 31,6% ha letto almeno un libro all'anno. Nelle famiglie tradizionali della provincia il 32,9% ha letto almeno un libro all'anno. Il 37,0% delle persone appartenenti al gruppo dei giovani blue-collar ha letto almeno un libro l'anno. Il 55,9% degli individui che appartengono al gruppo delle pensioni d'argento ha al proprio attivo almeno un libro all'anno,

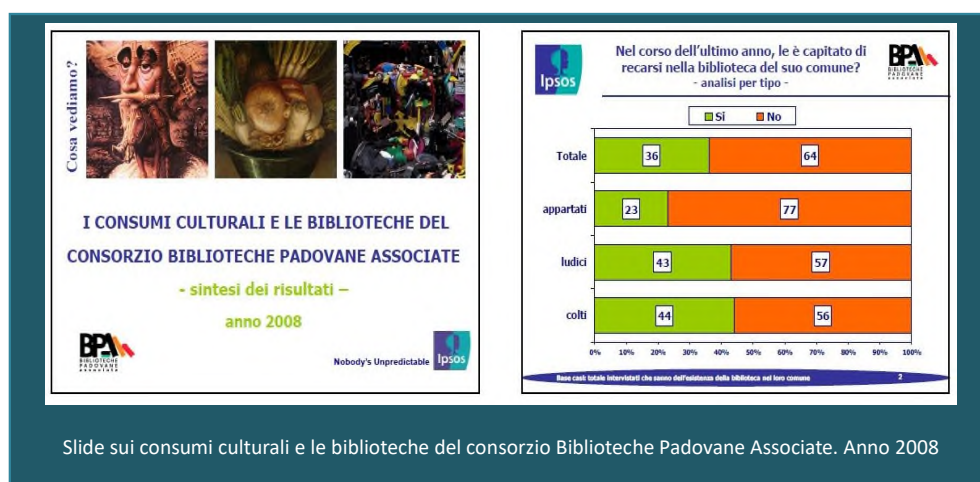
ma il 34,0% ne legge come minimo quattro. Come si vede la lettura di libri è fortemente connotata a livello di classe sociale. Le biblioteche si pongono come potenziale aiuto rispetto alle fasce sociali più deboli, rimuovendo in teoria l'impedimento costituito dal costo del libro rispetto alla scarsa disponibilità economica, ma è probabile che ciò avvenga solo in parte, confermando le differenze di classe anche a livello di fruizione del servizio di prestito. Non ci sono dati precisi in proposito. Una ipotesi è stata avanzata in un articolo di Giovanni Solimine pubblicato sul numero di gennaio-febbraio 2017 di Biblioteche oggi: confrontando i dati di lettura di Sicilia e Sardegna si ipotizza che, a fronte di dati culturali peggiori per la Sardegna, i migliori livelli di lettura si spieghino con la complessiva migliore situazione bibliotecaria sarda. Oltre all'annuale indagine Istat su *Produzione e lettura di libri in Italia*, nel 2017 è uscita anche l'indagine quinquennale che analizza in modo più approfondito le abitudini di lettura degli italiani. Adottando criteri più ampi, cresce la percentuale di italiani che leggono almeno un libro all'anno (62% di carta, 27% ebook, 11% audiolibri), ma comunque viene confermato il calo rispetto all'indagine precedente. Circa il 10% delle famiglie non possiede nemmeno un libro, il 28% non possiede più di 25 libri e il 63% possiede meno di 100 libri. I dati ISTAT sono sostanzialmente confermati da un'indagine del 2017 della GfK, che però prende in esame gli acquisti culturali. I consumi culturali anche in termini di acquisto sono sostanzialmente simili a quelli rilevati come fruizione. Le biblioteche inoltre suppliscono almeno in piccola parte alla scomparsa delle librerie. Nel padovano esistono, secondo l'Ascom di Padova, circa 25 negozi che vendono principalmente libri, mentre secondo la Camera di commercio di Padova sono una cinquantina. Poiché una decina/trentina sono concentrati a Padova, nel resto del territorio provinciale restano una quindicina/ventina di librerie e quindi poco meno di un Comune su sette nel padovano ha nel proprio territorio una libreria. Secondo il report "La lettura in Italia. Anno 2015" dell'ISTAT, in Veneto le persone con più di 6 anni che hanno letto almeno un libro nel loro tempo libero nei 12 mesi precedenti sono il 48,9% contro una media nazionale del 42% (sesta regione in Italia); inoltre in Veneto le famiglie che possiedono più di 400 libri sono il 9%, contro una media nazionale del 7,4%. Il Veneto quindi si posiziona ai primi posti in Italia, la quale a sua volta si posiziona in fondo ai paesi industrializzati. Più in generale l'ISTAT ci dice che in Italia le femmine leggono più dei maschi, i giovani più degli anziani, quelli del Nord più di quelli del Sud, i laureati più di quelli che hanno un grado di istruzione inferiore, gli abitanti delle città più dei residenti nei paesini, gli Italiani più degli stranieri residenti. Nel 2014, le famiglie italiane hanno speso per libri lo 0,4% della loro spesa complessiva. Tra il 2010 e il 2014 la spesa delle famiglie per libri, giornali e periodici si è contratta del 18%, riduzione molto più alta di quella registrata complessivamente per l'acquisto di beni (6%).

Il Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2015 dell'Associazione Italiana Editori ci dice che nel 2014 sono cresciuti l'editoria per ragazzi e l'e-book, mentre per il resto c'è stato un calo del 3,4% del bacino di lettori e sono diminuite del 6,4% le copie cartacee vendute. Nel 2008 il Consorzio commissionò un'indagine demoscopica all'IPSOS ed emerse che in Veneto il servizio delle biblioteche era quello più apprezzato dai cittadini rispetto a tutti gli altri servizi pubblici.

Per quanto riguarda i dati specifici del territorio servito dal Consorzio emerse che poco più di 1 residente su 3 (il 36%) dichiara di essere andato in biblioteca almeno una volta nell'ultimo anno. La biblioteca è una realtà che nobilita la comunità che la ospita: il 52% del campione dichiara che se non ci fosse la biblioteca, il proprio comune sarebbe peggiore. Nonostante ciò la biblioteca fatica ad essere percepita come servizio per tutti: il 45% del campione vede la biblioteca come un posto per

studenti, pensionati e bambini. La biblioteca ha un pubblico potenzialmente conquistabile pari al 17% del campione. Non frequentano la biblioteca principalmente perché non trovano il tempo e il momento giusto per andarci.

Soddisfano i loro bisogni culturali acquistando ciò che in biblioteca può essere preso in prestito. Infine possiamo vedere che nel 2015 in Veneto il rapporto tra i prestiti fatti dalle biblioteche e gli abitanti serviti è pari a 1,31 prestiti per abitante, mentre in Provincia di Padova è 1,26; nel territorio servito dal Consorzio il rapporto sale a 1,32.

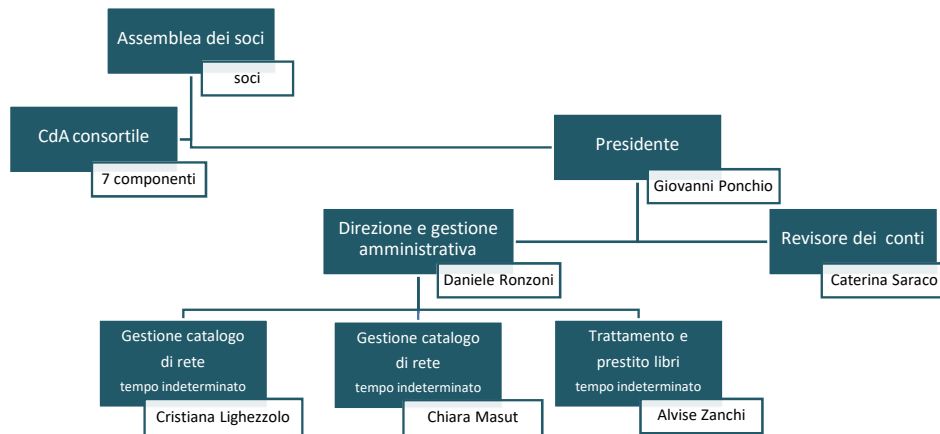


Il rapporto "Io sono cultura 2017. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", realizzato da Unioncamere e dalla Fondazione Symbola, vede "la cultura come un incisivo propulsore di sviluppo 'sostenibile', misurabile cioè nella capacità non solo di attivare un'intera filiera produttiva che afferisce il più ampio settore della creatività e del turismo, ma anche di innestare delle dinamiche di coesione e dialogo interculturale". In particolare per quanto riguarda la lettura il rapporto segnala alcuni aspetti positivi (la crescita di librerie specializzate per bambini e ragazzi, di vendita di libri per bambini e ragazzi, di poesia, di audiolibri) a fianco della conferma dei dati negativi di calo di lettori in tutti i segmenti (adulti, ragazzi, lettori forti e deboli).

2.5 La struttura politico-amministrativa ed organizzativa:

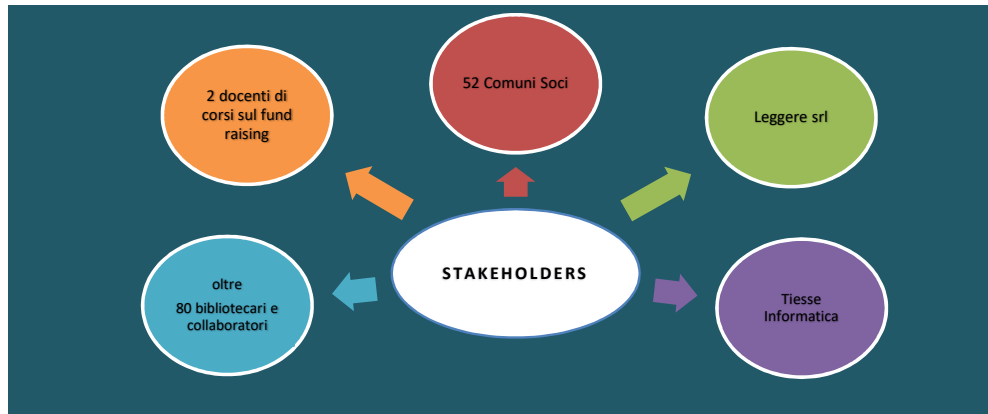
Il Consorzio è un Ente pubblico, costituito come forma associativa tra Enti locali prevista dall'art. 31 del T.U.E.L. D.lgs. 267/2000, con compiti di gestione di servizi privi di rilevanza economica. È quindi definibile come "Consorzio-Ente". È dotato di propria personalità giuridica, caratterizzato come Ente autarchico istituzionale, con propri organi elettivi e propria capacità regolamentare. Alla gestione finanziaria si applica l'ordinamento finanziario e contabile riservato dalla legge in vigore ai Comuni e

alle Province (ai Consorzi di Enti locali si applica la contabilità pubblica, come previsto dall'art. 2 del D.lgs. 118/2011 che prevede l'applicazione agli Enti locali elencati all'art. 2 del TUEL, tra i quali vi sono i Consorzi) e, in quanto compatibili, le norme previste per le aziende speciali di cui al Testo unico D.lgs. 267/2000. Gli Organi consortili sono: il Presidente; il Consiglio di Amministrazione che prevede 7 membri, compreso il Presidente, eletti dall'Assemblea; l'Assemblea dei soci, cui partecipa un rappresentante per ciascun Ente socio. L'organigramma:



2.6 Gli stakeholders del Consorzio BPA:

Tutti esterni. I 52 Comuni soci, gli oltre 80 tra bibliotecari e collaboratori a vario titolo (volontari, LSU, ecc.), docenti di corsi sul fund raising (Silvia Aufiero, Lisa Vacca). Sono stati coinvolti nella rendicontazione tramite questionario.



2.7 Le macro-aree di intervento:

Tutta l'attività del Consorzio è finalizzata a fornire servizi a supporto delle biblioteche e dunque questa è l'area di intervento presa in considerazione; anche la parte amministrativa è finalizzata interamente a tale scopo (vedi punto 3.1).

2.8 La governance e le politiche sulle risorse:

Governance: l'acquisto centralizzato e la catalogazione sono erogati direttamente, mentre la circuitazione e la gestione delle biblioteche avviene mediante l'utilizzo di una cooperativa. Partnership formale con i Comuni capoparea delle altre tre reti provinciali e con la Provincia di Padova.

Politiche delle risorse umane e dell'organizzazione: Per ovviare alla riduzione di fondi per la formazione, si è cercato di ottenere formazione gratuita di qualità partecipando a bandi INPS e della Regione Veneto per l'aggiornamento professionale del pubblico impiego. In particolare è stata implementata una collaborazione con il CIOFS di Padova, Ente di formazione accreditato presso la Regione, che ha consentito di approcciare nuovi ambiti. Esiste un sistema di valutazione legato all'incentivazione, ma le risorse a disposizione non sono tali da poter consentire modalità particolarmente elaborate di organizzazione del lavoro, anche in considerazione del numero estremamente esiguo di lavoratori. Finalmente si è fatta formazione sulla sicurezza sul posto di lavoro, grazie a una ditta esterna che ha alternato formazione in presenza e formazione a distanza, e si è individuato un medico del lavoro. **Politiche di bilancio:** La quota associativa, dopo essere rimasta

ferma per undici anni, ha subito un aumento nel 2016 e uno nel 2019, il che ha consentito di non dover più utilizzare l'avanzo di amministrazione per pareggiare i conti. I servizi di circuitazione e catalogazione degli acquisti centralizzati sono totalmente coperti dalla quota. I servizi aggiuntivi hanno una tariffazione a completa copertura dei costi. **Politiche degli approvvigionamenti:** L'individuazione del fornitore di libri e DVD è avvenuta mediante procedura negoziata, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. b) del D. Lgs. 50/2016, svolta sul MePA e riservata alle due ditte che avevano fatto pervenire la loro manifestazione di interesse. Attualmente si avvia a conclusione una nuova procedura a evidenza pubblica per l'individuazione del nuovo fornitore. Per quanto riguarda l'individuazione del fornitore di servizi bibliotecari si è utilizzata una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. 50/2016, avviata nel corso del 2017, e conclusa nei primi mesi del 2018. A breve verrà avviata una nuova procedura. Per gli altri 50 provvedimenti di spesa, tutti al di sotto di € 5.000,00 tranne quelli per l'accesso alla piattaforma digitale MLOL, il rimborso al Comune di Abano Terme per il comando del direttore e le proroghe tecniche per la fornitura di libri e dei servizi bibliotecari, si è proceduto con affidamento diretto. **Tecnologie e sistemi informativi:** Dal punto di vista dell'hardware, le scarse risorse a disposizione hanno costretto all'acquisto di un server usato, le cui prestazioni sono limitate. Dal punto di vista degli applicativi l'utilizzo dell'ambiente Halley ha consentito di fare un enorme passo in avanti per quanto concerne il rispetto della normativa: protocollo elettronico, pubblicazione su amministrazione trasparente, nuova contabilità, ecc. In particolare l'applicativo per la contabilità consente di supportare meglio le decisioni strategiche e operative. **Politiche di comunicazione:** Il bilancio sociale costituisce l'elemento principale dello sforzo di comunicare meglio agli stakeholder i risultati ottenuti dal Consorzio e i vantaggi che derivano dal far parte del Consorzio stesso. Si è arricchito il piano-programma e si è cercato di evidenziare in maniera estremamente sintetica i risultati più importanti. È stata attivata una newsletter per informare periodicamente gli stakeholders. A breve verranno attivate le pagine Facebook e Instagram del Consorzio e verrà aperto un canale YouTube.

3. Servizi erogati

3.1 Collegamento con i documenti di programmazione:

L'attività del Consorzio può essere suddivisa in due macro-aree: quella amministrativo-contabile e quella dei servizi bibliotecari, per cui si considera globalmente quest'ultima area, poiché sarebbe oltremodo artificioso suddividerla ulteriormente. Il Consorzio BPA utilizza quali strumenti di programmazione il Piano-programma annuale e il "Piano Esecutivo della Gestione - Piano della performance – Piano dettagliato degli obiettivi", che sono strettamente collegati. All'interno di questi strumenti si ricavano facilmente gli impegni assunti nei confronti degli stakeholder. I punti sono i seguenti: 2 obiettivi strategici e 18 obiettivi operativi del piano.

3.2 La situazione iniziale relativamente allo stato dei servizi erogati:

I servizi erogati dal Consorzio sono divisi in tre grandi partizioni.

Servizi di base verso gli Enti soci

Sono i servizi compresi nella quota consortile: Consulenza amministrativa e biblioteconomica; Trattamento amministrativo, inventariale e catalografico dei libri in acquisto centralizzato; Aggiornamento e manutenzione del Catalogo collettivo di bacino; Ricerca bibliografica e prestito interbibliotecario; Servizio di prestito del materiale audiovisivo; Collegamenti settimanali con le biblioteche tramite automezzo; Misurazione e valutazione dei servizi delle biblioteche; Corsi di aggiornamento; Cura e incremento della "biblioteca professionale" della Rete.

Servizi aggiuntivi verso gli Enti soci

Sono servizi forniti su richiesta, che prevedono una ulteriore corresponsione economica da parte dell'Ente richiedente:

A) Acquisto centralizzato e coordinato. Tutti i libri e gli altri documenti multimediali acquistati vengono inviati dal fornitore presso la centrale del Consorzio, dove sono immessi a catalogo completi dei dati inventariali necessari per la gestione della circolazione. Al termine della lavorazione i documenti trattati vengono inviati alle biblioteche attraverso il servizio di collegamento tramite automezzo.

B) Servizi biblioteconomici in rete. Undici Comuni hanno affidato al Consorzio la gestione della propria biblioteca tramite personale di cooperativa, individuata dal Consorzio tramite gara. Diciotto Comuni hanno aderito al progetto Biblionet che prevede l'erogazione di servizi biblioteconomici presso le locali biblioteche, sempre attraverso il personale di cooperativa.

Servizi tariffati verso gli Enti non soci

Il Sistema Bibliotecario Provinciale Padovano, ossia il coordinamento delle cinque reti bibliotecarie padovane, ha affidato al Consorzio il compito di sviluppare sul territorio servizi di supporto all'organizzazione bibliotecaria. In esecuzione di un apposito Accordo di collaborazione, il Consorzio eroga i seguenti servizi: Attività di consulenza di tipo generale alle biblioteche del territorio; Gestione di collegamento settimanale delle biblioteche referenti di rete per il prestito interbibliotecario;

Attività formativa; Supporto all'automazione bibliotecaria (software Clavis). Inoltre la Provincia di Vicenza ha incaricato il Consorzio di gestire per suo conto il Centro di catalogazione.

I servizi sono tutti già avviati da tempo e quindi per descrivere la situazione iniziale di ciascuno, la cosa migliore è riportare i dati relativi al 2018:

- Acquisti centralizzati: 18.709 libri per una spesa di € 207.397,40;
- Prestiti interbibliotecari: 98.363;
- Libri catalogati: 19.889.

3.3 I portatori di interesse della singola macro-area:

Gli stakeholders sono sempre gli stessi poiché il Consorzio ha un'unica macro-area di servizi. Ma in questa edizione si è scelto di introdurre due nuovi soggetti, scelti tra i maggiormente significativi.

3.4 Le finalità, gli obiettivi e le risorse funzionali al loro raggiungimento:

Il Consorzio non adotta il DUP, bensì il Piano Programma. Comunque non c'è distinzione tra Finalità, corrispondenti ai Programmi del Piano Programma, e Obiettivi, corrispondenti al PEG. Come già detto, gli obiettivi si rinvengono tanto nel Piano-programma quanto nel PEG-Piano delle performance:

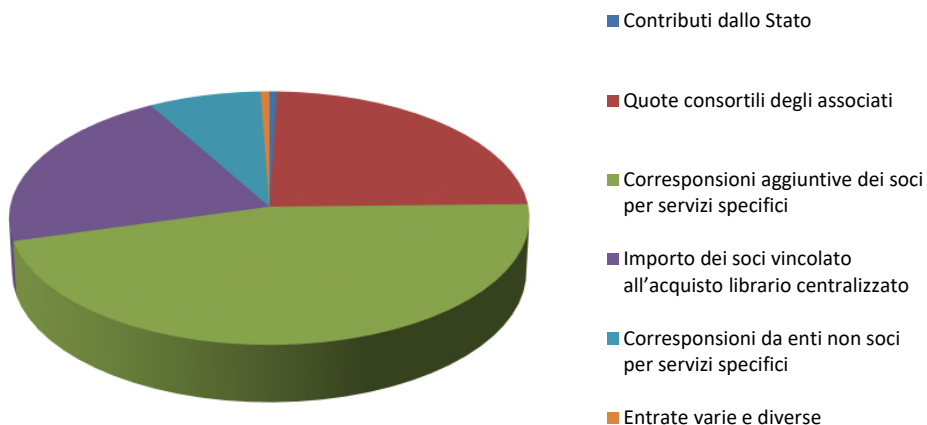
1° obiettivo strategico: Attività istituzionale, progettuale, di controllo, amministrativa e contabile; 1° obiettivo operativo: Funzionamento degli organi istituzionali del Consorzio; 2° obiettivo operativo: Funzionamento degli organi tecnico-consultivi; 3° obiettivo operativo: Attività direttiva, di progettazione e di controllo dei servizi; 4° obiettivo operativo: Attività a rilevanza esterna, di scambio e confronto con altri Enti; 5° obiettivo operativo: Attività di gestione amministrativa, finanziaria e contabile; 6° obiettivo operativo: Trasparenza e anticorruzione. 2° obiettivo strategico: Attività biblioteconomica e bibliografica; 1° obiettivo operativo: Attività di consulenza e di help desk per le biblioteche; 2° obiettivo operativo: Organizzazione di interventi formativi e di aggiornamento del personale bibliotecario; 3° obiettivo operativo: Gestione centralizzata, amministrativa e biblioteconomica degli acquisti librari delle biblioteche; 4° obiettivo operativo: Gestione del catalogo collettivo, catalogazione dei nuovi materiali, delle riviste e dei periodici; 5° obiettivo operativo: Gestione del prestito interbibliotecario; 6° obiettivo operativo: Collegamenti con le biblioteche tramite automezzo; 7° obiettivo operativo: Attività di gestione, sia diretta sia su progetto, dei servizi delle biblioteche; 8° obiettivo operativo: Supporto alla comunicazione esterna delle biblioteche; 9° obiettivo operativo: Biblioteca digitale: MediaLibraryOnLine (MLOL); 10° obiettivo operativo: Il Consorzio per il sociale; 11° obiettivo operativo: Attività di fornitura servizi bibliotecari e bibliografici a enti terzi non soci di BPA; 12° obiettivo operativo: Risistemazione della biblioteca professionale; Risorse: Le risorse umane sono rappresentate da un direttore in comando part time, due catalogatrici a tempo pieno, un impiegato amministrativo a tempo pieno. Le ulteriori risorse sono acquisite tramite: a) tre impiegati dipendenti di Comuni soci che prestano il loro servizio presso il Consorzio ciascuno per quattro ore settimanali; b) contratto di appalto affidato a una cooperativa; Le risorse strumentali sono rappresentate da un autocarro di proprietà del Consorzio, da un server rigenerato, da 4 pc rigenerati e da 4 pc vecchi con hardware aggiornato, da un pc portatile nuovo, da 7 telefoni da tavolo vecchi, uno smartphone compreso nel canone di telefonia mobile, un fotocopiatore a

3. SERVIZI EROGATI

noleggio e un fax obsoleti, mobili e scaffalature vecchi, tranne 8 sedie e 2 casellari nuovi; Nel 2019, rispetto al 2018, le entrate sono aumentate di circa € 160.000,00 soprattutto grazie ai maggiori introiti provenienti dagli Enti soci che hanno usufruito dei servizi bibliotecari presso le locali biblioteche e in misura minore grazie alle maggiori entrate per servizi a Enti non soci. Le risorse finanziarie per il 2019, al netto delle partite di giro e dell'avanzo di amministrazione dell'anno precedente, sono rappresentate da:

Contributi dallo Stato	5.123,72	0,51%
Quote consortili degli associati	243.100,00	24,16%
Corresponsioni aggiuntive dei soci per servizi specifici	463.049,88	46,02%
Importo dei soci vincolato all'acquisto librario centralizzato	212.035,37	21,08%
Corresponsioni da enti non soci per servizi specifici	76.667,98	7,62%
Entrate varie e diverse	6.140,66	0,61
Totale	1.006.117,61	100%

Entrate



I risultati conseguiti (output) e gli effetti prodotti (outcome): Il Consorzio è in grado di rendicontare i propri output (per es. numero di libri catalogati o prestiti interbibliotecari effettuati), ma non i propri outcome (per es. aumento delle persone che hanno letto almeno un libro nel corso dell'anno). Peraltro è possibile tentare di ipotizzare quali siano gli outcome dell'attività del Consorzio a partire da studi disponibili. Ovviamente si tratta di un effetto mediato, nel senso che il Consorzio non dà servizi direttamente alle persone, bensì alle biblioteche. Si tratta quindi di esaminare la letteratura scientifica sugli effetti del lavoro delle biblioteche. Il rapporto di Save the Children *Illuminiamo il futuro 2030. Obiettivi per liberare i bambini dalla povertà educativa*, settembre 2015 (www.savethechildren.it) ci dice che il 64% dei minori italiani non accede ad attività ricreative e culturali, mentre la partecipazione a tali programmi sviluppa capacità cognitive. In questo quadro si inserisce naturalmente la lettura, una delle attività più importanti per lo sviluppo dei bambini e dei ragazzi da cui traggono, come sostiene anche Save the Children, ampi benefici. Il 42% dei ragazzi che hanno meno di 10 libri in casa non raggiunge i livelli minimi in matematica e lettura, una percentuale quasi doppia rispetto a chi invece può contare sulla presenza in casa di almeno 25 libri (si passa dal 42% al 22%): è impressionante come 15 libri possano fare una così grande differenza. Sempre Save the children nell'Atlante dell'infanzia a rischio pubblicato da Treccani ribadisce che molti bambini e adolescenti non hanno accesso ad attività culturali. Il report "Povertà educativa 2018. Servizi per l'infanzia e i minori", prodotto dalla DEPP e da Con i bambini, presenta dei dati assolutamente non significativi perché utilizza degli indicatori astrusi, però è molto importante che uno dei quattro elementi indagati per definire il benessere educativo dei minori sia proprio quello delle biblioteche (gli altri sono asili nido, palestre e scuole). Giovanni Di Domenico, uno dei principali studiosi italiani di biblioteconomia, in un suo articolo pubblicato sul numero di luglio-agosto 2017 di Biblioteche oggi, segnala che negli ultimi anni c'è stata una crescita degli studi sulla valutazione d'impatto delle biblioteche pubbliche, tanto che si è arrivati alla pubblicazione dello standard ISO 16439:2014, che ha inquadrato organicamente l'intera materia. Inoltre si nota un passaggio valutativo orientato verso gli outcome (gli effetti, le ricadute del servizio sulla vita delle persone e delle comunità, segnatamente sotto forma di benefici, vantaggi, conoscenze e competenze acquisite) più che verso gli output. La norma ISO sopra citata prevede come vocazioni sociali delle biblioteche: impatto sulla vita sociale (attraverso influenza su inclusione e coesione sociale), partecipazione all'informazione e all'educazione (garantendo accesso gratuito all'informazione, libero accesso a Internet, educazione e life-long learning, cultura locale e identità), diversità culturale (le biblioteche favoriscono l'identità comunitaria dei diversi gruppi), sviluppo comunitario (sono un punto focale per attività che supportano lo sviluppo della comunità), benessere individuale (luogo di incontro e di condivisione di eventi), preservazione del patrimonio culturale (salvano il patrimonio documentario per le generazioni future). Tali assunti sono variamente confermati da ulteriori studi. Una ricerca finlandese del 2012 ha indagato sui benefici tratti dall'utilizzo delle biblioteche pubbliche in 22 aree della vita. Il 70% dei rispondenti al questionario ha indicato almeno qualche volta la lettura, il 59% la self education, il 45% viaggi e vacanze, il 44% lo sviluppo di abilità professionali, il 43% la salute, il 42% attività culturali, il 40% attività di completamento dell'istruzione formale, il 24% l'assistenza ai bambini così come lo sport, il 17% la discussione sociale, il 13 % la ricerca di lavoro. Lo studio rivela che le persone anziane o poco istruite ricavano dalle biblioteche pubbliche finlandesi soprattutto benefici per le attività quotidiane, mentre i giovani e le persone con più istruzione percepiscono vantaggi specialmente per la vita professionale e per i loro interessi culturali. Una ricerca olandese del 2013 ha evidenziato degli ambiti di outcome: culturale (promozione della lettura, supporto alle attività culturali della comunità, accesso e conservazione del patrimonio culturale locale), sociale

(promozione di legami sociali tra persone e gruppi), formativo/educativo (apprendimento continuo, crescita di capacità critiche), economico (risparmio di tempo e denaro, supporto per attività professionali), emozionale (godimento estetico, tempo libero, creatività/immaginazione). Un'indagine su 17 paesi europei commissionata nel 2012-2013 dalla Bill & Melinda Gates Foundation ha verificato l'apporto delle biblioteche pubbliche sull'accesso ai computer e a Internet. Queste possibilità di accesso sono state utilizzate principalmente da giovani e in generale da categorie socialmente fragili o penalizzate dal digital divide (anziani, rom, disabili, minoranze etniche, migranti, persone con basso livello d'istruzione, disoccupati). Nei paesi con minori investimenti nelle biblioteche pubbliche, come in Italia, ci sono stati minori benefici, ma comunque significativi. In un articolo di alcuni anni fa di Roberto Ventura viene citato un testo inglese del 1998 secondo il quale l'impatto sociale della biblioteca può comporsi di questi elementi: sviluppo personale (educazione, abilità, senso di fiducia e reti sociali), coesione sociale (relazioni tra gruppi, comprensione interculturale e intergenerazionale), rafforzamento (empowerment) e autodeterminazione della comunità (coinvolgimento nei processi democratici e supporto a iniziative comunitarie), immagine e identità locale (senso del luogo e dell'appartenenza, peculiarità locali), salute e benessere, economia (ricerca del lavoro, informazioni per consumatori), turismo, centro informativo per il tempo libero. In una ricerca canadese di poco successiva: servizi informativi a supporto delle decisioni personali (tramite il prestito di non-fiction su varie materie), apprendimento permanente (promozione dell'alfabetizzazione), ricerca di un impiego, uso del tempo libero (lettura ricreativa), promozione dell'apprendimento della lettura per bambini in età pre-scolare. In un articolo del 2006 pubblicato sul Bollettino AIB, Lietti e Parise, due tra i più noti bibliotecari italiani, individuano dei gruppi di outcome per cui le biblioteche pubbliche: sostengono l'economia locale (la crescita culturale favorisce l'economia), rafforzano una società democratica (favoriscono la consapevolezza nelle scelte, contrastano l'analfabetismo di ritorno e l'esclusione sociale, creano un senso di comunità), contribuiscono alla diffusione della cultura (sostengono i bambini e gli studenti nel loro processo di apprendimento, promuovono l'apprendimento permanente). In una pubblicazione del 2012 curata da Giovanni Di Domenico le aree di impatto delle biblioteche pubbliche e dei loro servizi vengono così riassunte: impatto sugli utenti (apprendimento e information literacy; tempo libero), impatto sociale (benefici per infanzia, giovani e anziani; supporto alle attività scolastiche; qualità dell'opinione pubblica e partecipazione democratica; informazione di comunità; contrasto del digital divide; inclusione sociale e contrasto delle discriminazioni; promozione della salute e dell'ambiente; cultura e identità locale), impatto economico ("cercalavoro"; formazione e aggiornamento professionale; documentazione per le attività professionali). Da sei anni l'Istat cura anche la rilevazione sul Benessere Equo e Sostenibile in Italia. Il BES è un indice, sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL, per valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, come ad esempio fa il PIL, ma anche sociale e ambientale e corredato da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Tra i vari indicatori prescelti, vi è anche l'indicatore Spesa corrente dei Comuni per la gestione del patrimonio culturale (basato sulla spesa per biblioteche, musei e pinacoteche). A questo si associa l'indicatore Partecipazione culturale che comprende anche la lettura di libri. Si tratta di un piccolo segno, ma è importante che libri e biblioteche facciano parte del paniere che determina il benessere delle persone! Questi indicatori sono collegati ai Sustainable Development Goals (SDGs) che sono i 17 Obiettivi per lo Sviluppo individuati dall'ONU. Sono i 169 target o traguardi complessivi che i Paesi dovranno raggiungere entro il 2030 e la verifica avverrà utilizzando 240 indicatori attraverso cui misurarli. In diversi traguardi è possibile individuare un ruolo per le biblioteche come fonte di accesso all'informazione. Il mondo delle biblioteche nei prossimi anni verrà chiamato svolgere un ruolo molto

più importante rispetto al raggiungimento di questi obiettivi. Conclusa la rassegna degli effetti sociali cui il Consorzio dà un significativo contributo, la rendicontazione parte dall'esposizione del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano programma, per passare poi a fare benchmarking rispetto ad aspetti salienti del servizio. Dopo una rassegna di indicatori qualitativi, quantitativi e di efficacia, si conclude con alcune analisi della spesa.

1° Obiettivo strategico: Attività istituzionale, amministrativa, progettuale e di controllo, con i seguenti obiettivi operativi raggiunti:

a. Funzionamento degli organi istituzionali del Consorzio

Nel corso dell'anno gli organi consortili (Assemblea, Consiglio di amministrazione, Collegio dei Revisori dei conti e Presidenza) hanno regolarmente espletato le proprie attività istituzionali, consistenti in:

- > Tre riunioni di Assemblea consorziale per un totale di 25 atti deliberativi verbalizzati.
- > Cinque riunioni di Consiglio di amministrazione, con 44 atti deliberativi verbalizzati.
- > Quattro (di cui una nel 2020) riunioni trimestrali del Revisore per il controllo dell'attività finanziaria e contabile dell'Ente, con la stesura di 4 verbali.

Nel Piano 2019 era stato inserito l'indicatore *Atti controllati dal Revisore dei Conti privi di rilievi* con dato atteso del 66%. Il risultato è del **100%**.

b. Funzionamento e attività degli organi tecnico-consultivi

Nel corso dell'anno è stata garantita l'attività di organizzazione e coordinamento delle Assemblee dei bibliotecari, organo consultivo previsto dallo statuto, sia della Rete PD2 sia della Rete PD3. Per la Rete PD2: 20 marzo; 25 settembre; per la Rete PD3: 28 marzo; 19 settembre.

Nel Piano 2019 erano stati inseriti gli indicatori *Rispetto termine fase 1 (30/06/19) Assemblee dei bibliotecari PD2 e PD3 su programma attività di promozione*; *Rispetto termine fase 2 (31/12/19) Assemblee dei bibliotecari PD2 e PD3 su modifica catalogazione*. I tempi sono stati rispettati e quindi il risultato è del **100%**.

c. Attività direttiva di progettazione e di controllo dei servizi

Sono state espletate le consuete funzioni di coordinamento e di progettazione generale per le attività e i servizi consortili, nonché gli interventi di ordinaria conduzione dell'attività amministrativa.

Nel Piano 2019 erano stati inseriti gli indicatori *Rispetto termine fase 1 (29/02/19) Accordo di collaborazione con le reti bibliografiche padovane*; *Rispetto termine fase 2 (31/10/19) Redazione del Bilancio e del Consuntivo per il cittadino*. I tempi per il primo indicatore non sono stati rispettati, infatti l'ultima firma è stata apposta il 13/03/2019 e quindi il risultato è dello **0%**. Per quanto concerne il secondo indicatore, il Bilancio 2019 semplificato per il cittadino è stato redatto il 26/03/2019, mentre il Consuntivo 2018 semplificato per il cittadino è stato redatto il 20/02/2020 e quindi il risultato è del **50%**.

d. Attività di scambio e confronto con Enti culturali e istituzioni bibliotecarie

L'attività ha consentito all'Ente consortile di mantenere proficui rapporti di collaborazione e scambio, con il miglioramento di conoscenze e strumenti utili all'organizzazione dei servizi, oltre che al confronto con esperienze e attività di notevole interesse.

Nel Piano 2019 era stato inserito l'indicatore *Presentazione di domande di finanziamento a Enti pubblici e privati entro la fine dell'anno* con dato atteso di 2. È stata presentata una domanda di contributo alla Regione del Veneto in base alla L.R. n. 50/1984, art. 36, una il 19/01/2019 (la domanda in seguito è stata accolta). È stata presentata il 24/05/2019 una domanda al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali in base all'art. 22, comma 7 quater, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 – anno 2019 (in seguito accolta). Il risultato è del **100%**.

e. Attività di gestione amministrativa, finanziaria e contabile

Nel corso dell'anno si è adempiuto, in tempi soddisfacenti, alle consuete attività finanziarie previste dalle normative vigenti per gli enti locali

Nel Piano 2019 era stato inserito l'indicatore *Indicatore di tempestività dei pagamenti* con dato atteso di < + di 15 gg. Dato effettivo -8,74. Il risultato è del **100%**.

f. Trasparenza e anticorruzione

È proseguita la riorganizzazione della sezione dedicata all'Amministrazione trasparente del sito del Consorzio. Nel Piano 2019 erano presenti gli indicatori Rispetto termine fase 1 (31/01/19) Pubblicazione dei piani dell'anticorruzione e della trasparenza; Rispetto termine fase 2 (31/12/19) Formazione del personale. Il piano dell'anticorruzione e della trasparenza è stato pubblicato il giorno 30/01/2019 nell'apposita sezione del sito Amministrazione Trasparente del Consorzio. I tempi sono stati rispettati e quindi il risultato è del **100%**. I dipendenti del Consorzio hanno seguito un corso on line. I tempi sono stati rispettati e quindi il risultato è del **100%**.

Si conclude la relazione sull'attività istituzionale e amministrativa riportando la seguente tabella che elenca il numero degli atti amministrativi e contabili gestiti dal Consorzio:

Anno	Delibere di A.C.	Delibere di Cda	Determine Direttore	Numero Mandati	Numero Reversali	Numero Fatture
2019	25	44	117	288	340	5

2° Obiettivo strategico: Attività e servizi bibliotecari

Questo tipo di attività, si è ormai consolidato e ampliato, puntando sempre più decisamente all'obiettivo di portare in carico al Consorzio, e quindi in forma centralizzata, tutte le attività bibliotecarie che hanno natura di back-office, quali la gestione dei libri e dei materiali di "lettura", le operazioni di ottimizzazione delle risorse bibliografiche tramite la gestione del catalogo collettivo, il trattamento e lo smistamento dei libri per il prestito interbibliotecario, la formazione e l'aggiornamento degli operatori, ecc. Alle biblioteche, coordinate tra loro in "rete territoriale", è lasciato l'importante compito di provvedere alla gestione dei servizi al pubblico, quali l'accoglienza, la

consulenza e l'orientamento, il prestito e la fruizione in sede dei libri, l'approntamento di interventi di promozione e valorizzazione della lettura, con particolare attenzione al pubblico giovanile. Alleggerire quindi sempre di più i bibliotecari dalle attività tecnico-organizzative di trattamento dei materiali documentari, per consentire loro di concentrarsi sempre più direttamente sui servizi di front-office e di apertura al pubblico della biblioteca.

Nella tabella che segue si elencano e si descrivono sommariamente, per gli ultimi tre anni, le attività gestite dalla struttura consortile, dando in tal modo l'idea del crescere o del decrescere degli interventi prodotti. Nel prosieguo di questa relazione sono poi descritte in dettaglio le modalità e i contenuti delle attività biblioteconomiche effettuate a favore delle biblioteche.

Si precisa che nei dati statistici dei servizi presentati in questa tabella sono compresi anche quelli effettuati dal Consorzio per conto del Sistema Bibliotecario Provinciale Padovano.

Anno	Libri acquistati Rete PD2	Libri acquistati Rete PD3	*Libri lavorati presso la centrale	Interprestiti in Rete 2	Interprestiti in Rete 3
2017	15.163	3.281	19.275	76.891	13.248
2018	15.417	3.292	19.889	83.091	15.272
2019	15.519	3.548	20.055	87.574	17.193

* I libri lavorati comprendono anche i libri inviati dalle biblioteche al di fuori del servizio di acquisto centralizzato.

a. Attività di consulenza e di help desk per le biblioteche

L'attività di consulenza, svolta correntemente dal Consorzio a favore delle biblioteche socie, si estende a tutte le principali attività messe in atto dalle biblioteche. In alcuni casi si tratta di attività che si ripetono in ciascuna biblioteca, in quanto connaturate con il tipo di servizio svolto, in altri casi si tratta di attività specifiche di una singola biblioteca, legate a progetti o iniziative locali. In entrambi i casi il Consorzio, con il proprio personale, collabora con la biblioteca richiedente sia con semplici pareri, sia con relazioni prodotte per il caso specifico, a seconda del tipo di richiesta. Nell'ambito dell'attività di consulenza il Consorzio svolge anche un servizio di help desk telefonico o attraverso e-mail per le richieste di rapida soluzione.

Nel Piano 2019 erano presenti gli indicatori: Rispetto termine fase 1 (31/12/19) Supporto per la gestione dei periodici in Clavis; Rispetto termine fase 2 (31/12/19) Consulenza sull'importazione da SBN. Entrambe le attività sono state svolte con continuità e nel rispetto dei tempi prefissati. Il risultato è del 100%.

b. Organizzazione di interventi formativi e di aggiornamento del personale bibliotecario

Sono state organizzate le seguenti attività formative: **7 marzo 2019** presso la Biblioteca Civica di Abano Terme, docente Daniele Brunello, durata 3 ore, corso sul gioco in biblioteca. Il corso ha fornito informazioni ed esercitazioni pratiche su giochi da tavolo come strumento di aggregazione di nuovi pubblici in biblioteca. **19 novembre 2019** presso la Biblioteca Civica di Abano Terme, docente Donatella Lombello, durata 3 ore e mezzo, corso su Libri per ragazzi 11-14. Il corso ha fornito gli strumenti per la conoscenza di testi significativi per i preadolescenti. **21 novembre 2019** presso la

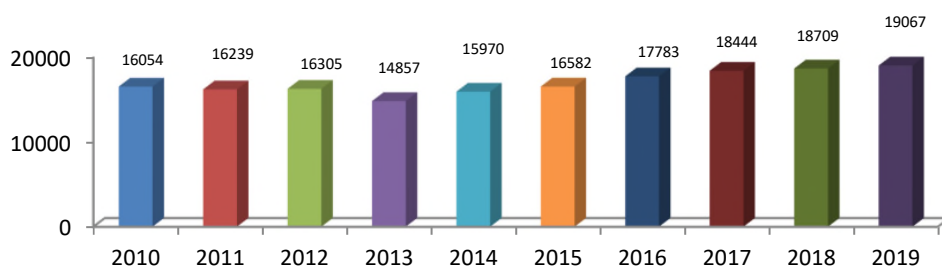
Biblioteca Civica di Abano Terme, docenti Cristiana Lighezzolo e Chiara Masut, durata 5 ore, corso sulla circolazione in Clavis. Si è trattato di un corso base per operatori che non avevano ancora avuto una formazione sulle operazioni di base con il gestionale. **25 novembre 2019** presso la Biblioteca Civica di Abano Terme, docente Antonio Zanon, Acquisto e scarto librario dal punto di vista amministrativo per non farsi del male. Il corso ha fornito gli strumenti amministrativi per la gestione delle collezioni. **15 dicembre 2019** presso la Biblioteca Civica di Abano Terme, docente Donatella Lombello, durata 3 ore e mezzo, corso su Libri per adolescenti 15-18. Il corso ha fornito gli strumenti per la conoscenza di testi significativi per questa delicata fascia d'età. **novembre – dicembre 2019** presso la Biblioteca Civica di Abano Terme primi incontri legati al progetto formativo Progetto Social Library: La nuova biblioteca come Hub sociale e social. Sono partiti i moduli: inglese per bibliotecari, europrogettazione e fundraising per biblioteche, sviluppo di app in realtà aumentata per la fruizione dei beni culturali.

Nel Piano 2019 c'era l'indicatore *Giudizio positivo dei partecipanti rilevato con questionario* con dato atteso > 66%. È stato somministrato un questionario di gradimento per ciascuna delle attività di aggiornamento. In una scala da 1 a 5 la media è stata del 4,75 e i giudizi positivi (superiori a 3) sono stati il 100%. Il risultato è del **100%**.

c. Gestione centralizzata, amministrativa e biblioteconomica degli acquisti librari delle biblioteche per complessivi 19.067 documenti

L'attività relativa a questo importante intervento, che ha avuto inizio nel 1999, consiste nella messa a disposizione settimanale di un elenco di titoli-novità, concordato con il fornitore librario. Sulla base delle selezioni operate dai responsabili delle biblioteche, in modo coordinato fra loro, ogni settimana viene compilato su web un elenco d'acquisto che viene fatto recapitare al fornitore il quale provvede a far pervenire al Consorzio i circa 300/350 libri scelti dalle biblioteche associate nella distinzione delle due reti di appartenenza. Anche nel 2019 è proseguito il trend positivo che ha visto per il sesto anno consecutivo aumentare il quantitativo dei libri acquistati in forma centralizzata e coordinata. I documenti sono cresciuti costantemente dai 14.857 del 2013 ai 19.067 del 2019. Rispetto al 2018 l'incremento è stato di 358 libri e documenti multimediali.

Numero di libri in acquisto centralizzato dal 2010 al 2019



Nel Piano 2019 era stato inserito l'indicatore *Messa a disposizione dei soci dei rendiconti trimestrali* con dato atteso di < 60 gg. Le date di spedizione dei rendiconti trimestrali sono state: 13/05/2019, 06/08/2019, 18/11/2019 e 11/02/2020. Tutte e 4 le spedizioni sono avvenute prima della scadenza dei 60 giorni dopo il trimestre. Il risultato è del **100%**.

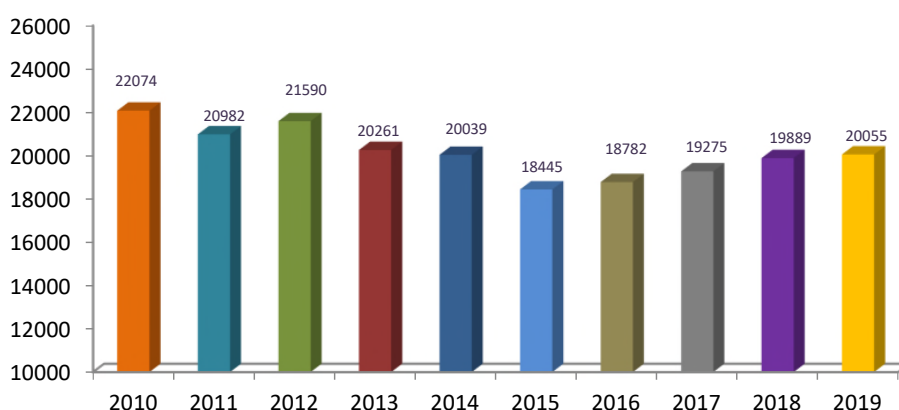
Da precisare che tutta l'attività amministrativa, contabile, inventariale e catalografica sostenuta dal Consorzio nel trattamento dei libri in tal modo acquistati, rientra tra i cosiddetti "servizi di base", quindi il costo è coperto con la "quota associativa".

d. Gestione del catalogo collettivo, catalogazione dei nuovi materiali e dei periodici

Una delle attività che meglio esprimono il vantaggio – anche in termini di costi – della centralizzazione di determinate procedure è sicuramente il lavoro di catalogazione. A maggior ragione se unito con il servizio di acquisto centralizzato, che prevede la consegna diretta dei documenti da trattare direttamente alla Centrale prima ancora dell'invio alle biblioteche. Questo servizio ha garantito la catalogazione del materiale librario e documentario sia acquisito tramite le procedure di coordinamento appena sopra descritte, sia dei libri pervenuti alle biblioteche al di fuori della modalità di acquisto centralizzato, da esse inoltrati a BPA per l'inserimento nel catalogo collettivo. L'attività di catalogazione è rimasta sostanzialmente stabile. I documenti trattati sono leggermente aumentati di 166 unità, essendo passati dai 19.889 del 2018 ai 20.055 del 2019. I 988 documenti catalogati al di fuori dell'acquisto centralizzato provenivano in gran parte da omaggi di Enti ed Associazioni o da donazioni degli utenti. Parte di questi documenti sono stati catalogati gratuitamente, poiché gli Enti soci, sempre all'interno dei servizi coperti dalla quota, usufruiscono della catalogazione gratuita di 4 libri per ciascuna quota posseduta.

Nel Piano 2019 era stato inserito l'indicatore *Catalogazione degli acquisti centralizzati entro 3 mesi dalla fornitura* con dato atteso di > 90%. Nel corso del 2019 tutti gli acquisti centralizzati sono stati consegnati entro 3 mesi dalla fornitura. Il risultato è del **100%**.

Attività di catalogazione anni 2010-2019



e. Gestione del prestito interbibliotecario, sia di rete che provinciale, di 104.767 documenti

Il prestito interbibliotecario fra le biblioteche associate nella stessa rete rappresenta un punto di forza del servizio consortile in quanto consente di migliorare notevolmente la capacità delle biblioteche di rispondere positivamente alle richieste dei propri utenti. La condivisione di un unico catalogo e il costante servizio di collegamento fanno sì che i libri posseduti dalla singola biblioteca diventino di fatto libri a disposizione degli utenti, muniti di tessera unica, di tutte le biblioteche della rete.

Analizzando l'andamento dei prestiti interbibliotecari della Rete Pd2, i prestiti ricevuti dalle biblioteche della stessa rete e del resto della provincia sono aumentati di 4.483 unità, passando dagli 83.091 prestiti del 2018 ai 87.574 prestiti del 2019. Essi rappresentano il 21,25% di tutti i 484.868 prestiti effettuati agli utenti dalle 30 biblioteche comunali della Rete 2.

Riguardo ai prestiti interbibliotecari della Rete Pd3, i prestiti ricevuti dalle biblioteche della stessa rete e del resto della provincia sono aumentati di 1.921 unità, passando dai 15.272 prestiti del 2018 ai 17.193 prestiti del 2019. Essi rappresentano il 24,33% di tutti i 82.038 prestiti effettuati agli utenti dalle 21 biblioteche comunali della Rete 3.

Se confrontiamo i € 61.286,40 che costituiscono il costo onnicomprensivo annuo del servizio di collegamento tra le biblioteche nelle Reti 2 e 3, con i 104.767 libri e video scambiati tra le biblioteche della rete, ricaviamo il costo di **€ 0,58 per ciascun prestito**.

Nel Piano 2019 erano presenti gli indicatori: Rispetto termine fase 1 (15/10/19) Servizio di collegamento inter-reti tra le cinque biblioteche capoparea; Rispetto termine fase 2 (15/10/19) Analisi e comunicazione dei flussi di prestito tra le diverse reti provinciali. Il collegamento tra le biblioteche capoparea è stato realizzato sin da gennaio 2019. L'analisi e comunicazione dei flussi di prestito tra le diverse reti provinciali, riferita all'anno precedente, è avvenuta nel corso della riunione di coordinamento primaverile. Il risultato per entrambi è del 100%.

f. Collegamenti almeno settimanali con le biblioteche tramite automezzo

Il servizio dei collegamenti con le biblioteche è lo strumento che rende effettivamente eseguibile il prestito interbibliotecario sopra descritto, ma nello stesso tempo questo servizio, oltre alla movimentazione dei libri al prestito, risponde anche ad altre precise necessità organizzative:

- consegna dei libri acquistati settimanalmente dalle biblioteche tramite il servizio di acquisto centralizzato del Consorzio;
- ritiro e consegna alla Mediateca provinciale (Padova) del materiale audiovisivo;
- consegna, con cadenza settimanale, del materiale informativo e pubblicitario prodotto dalle biblioteche della rete, ma anche del materiale informativo messo a disposizione da altri circuiti di produzione culturale.

Nel 2019 i collegamenti tra le biblioteche non hanno subito interruzioni fatta eccezione per le sospensioni programmate del servizio: due settimane nel mese di agosto e due settimane nel periodo natalizio.

Il servizio di collegamento tra le 51 biblioteche viene svolto con cadenza bisettimanale tra le biblioteche della Rete 2 e con cadenza settimanale tra le biblioteche della Rete 3. Ogni settimana

vengono effettuati 79 contatti e vengono percorsi in media 778 km che, moltiplicati per le 48 settimane di servizio portano ad una percorrenza complessiva di circa 37.000 Km all'anno.

Oltre al servizio interno alle due reti, il Consorzio ha gestito anche il collegamento settimanale per conto della Provincia di Padova con le biblioteche referenti delle altre reti e con la Mediateca provinciale che ha sede presso l'Istituto Tecnico Commerciale A. Gramsci di Padova. Con cadenza settimanale si è provveduto a raggiungere le altre tre biblioteche referenti secondo il seguente calendario:

1. martedì: Piazzola sul Brenta (Rete Pd1: Alta Padovana Ovest)
2. mercoledì: Camposampiero (Rete 5: Alta Padovana Est)
3. giovedì: Padova (Mediateca Provinciale presso I.T.C. Gramsci);
Piove di Sacco (Rete 4: Piovese-Conselvano)

Nel Piano 2019 era stato inserito l'indicatore *Effettuazione dei collegamenti programmati* con dato atteso > 90%. Nel corso del 2019 tutti i collegamenti programmati sono stati effettuati. Il risultato è del **100%**.

g. Attività di gestione, sia diretta sia su progetto dei servizi delle biblioteche

Tra i servizi aggiuntivi che il Consorzio fornisce su richiesta agli Enti soci c'è la gestione della biblioteca in affidamento diretto e chiavi in mano. Questa modalità di servizio comporta la presa in carico della sua organizzazione compreso il servizio di apertura al pubblico e la predisposizione delle attività correlate. Nel corso del 2019 questo servizio è stato richiesto da undici biblioteche socie per un totale di corrispettivi versati di € 195.559,60 (al netto dei corrispettivi per acquisto libri), con un aumento rispetto al 2018 di € 48.621,50 (-33,08%).

Inoltre, il Consorzio ha messo a disposizione personale specializzato, anche presso la sede della biblioteca richiedente, con il compito di gestire specifiche attività riorganizzative, progetti a termine e servizi al pubblico. Lo scorso anno questo servizio è stato richiesto da diciotto biblioteche per un totale di corrispettivi versati di € 254.684,10, con un aumento rispetto al 2018 di € 33.064,86 (+17,53%).

In totale i corrispettivi versati per i servizi del 7° obiettivo operativo sono stati pari a € 433.100,35 in aumento di € 99.522,00 (+35,01%) rispetto a € 335.928,35 dell'anno 2018.

Nel Piano 2019 c'era l'indicatore Giudizio positivo dei Comuni che usufruiscono di questo servizio con dato atteso > 66%. Al questionario di gradimento hanno risposto 13 Comuni su 29 e tutti con giudizio positivo e quindi giudizio positivo per il 100,00%. Il risultato è del **100%**.

h. Supporto alla comunicazione esterna delle biblioteche

Il Consorzio cerca di amplificare la capacità di comunicazione delle singole biblioteche innanzitutto creando dei "contenitori" all'interno dei quali inserire le singole iniziative organizzate direttamente dai diversi Comuni soci. L'impatto mediatico è significativamente più marcato grazie alla capacità di fare massa critica ingenerato proprio da tali contenitori.

Nel 2019 c'è stata la quarta edizione del contenitore primaverile "Vèstiti di libri", al quale hanno aderito 17 biblioteche. Nella stampa locale c'è stato un discreto riscontro anche grazie alle iniziative di lancio organizzate dal Consorzio: il car pool book con Romolo Bugaro il 23 aprile e la prima

bibliobiblioteca, con partenza di due gruppi, uno dal Monastero di Praglia e l'altro dalla Biblioteca di Este, e arrivo alle cantine Salvan.

L'iniziativa autunnale "Biblioteche in festa", giunta nel 2019 alla ottava edizione, prevede l'apertura straordinaria delle biblioteche socie in un periodo prefissato, solitamente i primi due fine settimana di ottobre. Nel 2018 hanno aderito 22 biblioteche. Il Consorzio ha mantenuto il sostegno alle sei biblioteche che utilizzano il modello di newsletter promosso dal Consorzio, il quale a sua volta ha attivato una propria newsletter che nel corso del 2019 ha visto tre uscite.

Nel Piano 2019 erano presenti gli indicatori Rispetto termine fase 1 (30/06/19) Organizzazione di "Vèstiti di libri" IV edizione; Rispetto termine fase 2 (31/12/19) Organizzazione di "Biblioteche in festa" (VIII edizione). Entrambi i limiti temporali sono stati rispettati poiché il primo contenitore si è svolto dal 23 aprile al 21 giugno e il secondo contenitore dal 27 settembre al 13 ottobre. Il risultato è del **100%** per entrambi.

i. Biblioteca digitale: MediaLibraryOnLine (MLOL)

Si tratta di un servizio che ha preso avvio dal 1° maggio 2013 e si può considerare l'equivalente digitale delle tradizionali procedure di prestito dei documenti. Consente infatti di affiancare alle collezioni già disponibili per consultazione e prestito nelle biblioteche (libri, periodici, DVD, ecc.) anche delle collezioni digitali, accessibili dagli utenti direttamente dalle loro postazioni personali, in completa autonomia, 24 ore su 24. A partire dal mese di giugno 2014 questo servizio è stato esteso a tutte le 88 biblioteche comunali del territorio provinciale. Nel corso del 2019 la spesa sostenuta dalle 5 reti bibliotecarie provinciali è stata pari alla somma complessiva di € 7.500,00.

Gli utenti unici, infatti, sono passati dai 3.422 del 2018 ai 3.464 del 2019. Tali utenti hanno effettuato 138.675 accessi e 187.476 consultazioni. In media ogni utente si è collegato 40 volte a MLOL e ha effettuato 54 consultazioni. La media delle consultazioni per ogni accesso è di 1,35 consultazioni.

Il prestito degli e-book (download) coperti dal diritto d'autore, per i quali sono state acquistate le relative licenze d'uso, è leggermente cresciuto passando dai 5.438 del 2018 ai 6.007 del 2019 (+10,46%).

Nel Piano 2019 erano presenti gli indicatori Rispetto termine fase 1 (30/06/19) Rinnovo abbonamento a quotidiani on line; Rispetto termine fase 2 (31/12/19) Acquisto di e-book. Entrambi i limiti temporali sono stati rispettati, come si può riscontrare dalle date di trasmissione degli ordini alla ditta fornitrice.

Il risultato è del **100%** per entrambi.

l. Il Consorzio per il sociale

Il Consorzio eroga servizi alle biblioteche pubbliche le quali hanno delle ricadute sociali. Esse infatti sostengono l'economia locale (la crescita culturale favorisce l'economia), rafforzano una società democratica (favoriscono la consapevolezza nelle scelte, contrastano l'analfabetismo di ritorno e l'esclusione sociale, creano un senso di comunità), contribuiscono alla diffusione della cultura (sostengono i bambini e gli studenti nel loro processo di apprendimento, promuovono l'apprendimento permanente).

Più in particolare, il Consorzio svolge da alcuni anni il servizio di prestito interbibliotecario con la casa di reclusione del Due Palazzi a Padova. La Convenzione, stipulata nel 2006 con la Direzione della Casa di Reclusione Due Palazzi, regola le modalità di svolgimento del servizio di prestito ai detenuti

dei libri delle biblioteche socie. Si tratta di un servizio significativo, che cerca di dare concreta realizzazione del diritto ad una informazione corretta ed aggiornata, anche per una utenza svantaggiata come quella carceraria. Il prestito dei libri presenti nelle biblioteche della rete consente di integrare, con materiali nuovi ed aggiornati, la dotazione libraria della biblioteca interna.

Nel Piano 2018 erano presenti gli indicatori Rispetto termine fase 1 (30/06/19) Organizzazione della "Giornata della Lettura digitale" presso l'OIC; Rispetto termine fase 2 (31/12/19) Avvio della Convenzione con il Centro Nazionale del libro parlato. Il primo limite temporale non è stato rispettato perché la Giornata non è stata realizzata, mentre il secondo è stato rispettato. Il risultato è dello **0%** per il primo e del **100%** per il secondo.

m. Attività di fornitura servizi bibliotecari e bibliografici a Enti terzi non soci di BPA

Il Consorzio, sulla base di incarichi, accordi e convenzioni, realizza anche delle attività per conto di Enti non soci. Queste collaborazioni rispondono a diverse esigenze: collaborazione con Enti sovraordinati come la Regione Veneto e la Provincia di Padova, realizzazione di attività che permettono di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale del Consorzio, ampliamento o miglioramento dei servizi erogati agli utenti delle biblioteche socie.

Attività per conto della Regione del Veneto – Deposito legale

Il Consorzio BPA è l'istituto depositario per la copia d'obbligo dei documenti sonori e video, dei documenti su supporto informatico (CD-ROM e DVD-ROM) nonché dei soggetti, trattamenti e sceneggiature cinematografiche prodotti in Veneto. L'attività di deposito legale è svolta a titolo gratuito.

Nel corso dell'anno sono stati accertati in consegna e inventariati 23 documenti audio e video provenienti dal deposito legale. Per ciascun invio si è provveduto al rilascio della ricevuta che attesta l'avvenuto deposito.

Attività di collegamento tra le reti provinciali e servizio di help desk per il software Clavis

Anche nel 2019 il Consorzio BPA ha ritenuto opportuno sottoscrivere un Accordo di collaborazione con il Comune di Piazzola sul Brenta (capofila Rete bibliotecaria PD1), con la Città di Piove di Sacco (capofila Bacino Bibliografico Saccisica e Conselvano), con il Comune di Camposampiero (capofila Rete bibliotecaria BiblioAPE) e il Centro Servizi Territoriali della provincia di Padova, per erogare i seguenti servizi: a) assicurare il servizio di interprestito mediante un collegamento settimanale con le biblioteche capofila; b) offrire consulenza e validare i dati riguardo al Progetto regionale di Misurazione e valutazione; c) assistenza agli utenti; d) manutenzione dei dati in Clavis; e) integrazione dell'help desk per i bibliotecari; f) rappresentanza e coordinamento tra le reti; g) gestire i rapporti, anche economici, con la ditta Horizons per l'accesso alla piattaforma MLOL.

Attività per conto dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei

L'Ente Parco è stato per anni socio del Consorzio BPA, al quale ha affidato per anni la gestione diretta della propria biblioteca. Dopo l'uscita del Parco dal Consorzio, il Consorzio stesso, sulla base di un contratto di servizio, provvede per conto del Parco a mantenere la biblioteca collegata con il Sistema provinciale.

Attività per conto del Comune di Cittadella

Il Consorzio, sulla base di un apposito incarico, ha organizzato presso la Biblioteca Civica di Cittadella, il 27/05/2019 un corso di catalogazione base in Clavis. Il Consorzio, nel corso del 2019 quando ancora il Comune di Cittadella non era entrato nel Consorzio stesso, sulla base di un apposito incarico ha messo a disposizione del personale specializzato presso la biblioteca di Cittadella.

Attività per conto della rete bibliotecaria BiblioApe

Il Consorzio, sulla base di un apposito incarico, ha organizzato il 4/12/2019 presso la Sala seminari della Biblioteca Civica di Abano Terme un corso di catalogazione avanzata in Clavis.

Attività per conto della Provincia di Vicenza

Il Consorzio, sulla base di un apposito incarico, ha preso in gestione il Centro di catalogazione della Provincia di Vicenza.

Nel Piano 2019 era presente l'indicatore n. riunioni di coordinamento della Rete provinciale con dato atteso > 0. È stata effettuata una riunione il 3/10/2019 e quindi l'obiettivo è stato raggiunto. Il risultato è del **100%**.

n. Risistemazione della biblioteca professionale

Le attività previste non sono state svolte per mancanza di tempo. Questo obiettivo non aveva pesatura proprio perché era stato ritenuto aggiuntivo. Nel Piano 2019 erano presenti gli indicatori n. documenti catalogati con dato atteso > 50, n. documenti inventariati con dato atteso > 50, n. documenti scartati con dato atteso > 50. Il risultato è dello **0%**.

Benchmarking ossia confronto con realtà simili

Mentre esiste una copiosa messe di dati statistici utili alla misurazione delle singole biblioteche venete, vi è un'estrema difficoltà nel reperire dati riguardo alle reti di cooperazione e agli Enti che li gestiscono e questo vale anche per il resto d'Italia. Questa pesante difficoltà nel reperire dati da altri Enti, rende estremamente difficile poter fare benchmarking ossia il confronto sistematico con le realtà analoghe per verificare la propria competitività. Parimenti vi è una grossa difficoltà anche nel trovare un sistema condiviso e sufficientemente diffuso per poter misurare e valutare le proprie prestazioni. In particolare, in questa sede appare opportuno valutare l'impatto sociale del Consorzio. Nella letteratura biblioteconomica da qualche anno si è iniziato a utilizzare il return on investment (o ROI, tradotto come indice di redditività del capitale investito o ritorno sugli investimenti), che è un indice di bilancio che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione: esprime, cioè, quanto rende il capitale investito in quell'azienda.

$$\text{ROI} = \frac{\text{risultato operativo}}{\text{capitale investito netto operativo}}$$

Ora proveremo a fare alcune comparazioni, peraltro con la consapevolezza dei limiti metodologici di questi confronti, proprio perché i dati reperiti sono incompleti.

La Biblioteca San Giorgio di Pistoia, considerata la miglior biblioteca di pubblica lettura d'Italia, calcola € 19,70 (fonte Giovanni Peresson responsabile dell'ufficio studi dell'Associazione Italiana

Editori) il costo medio di un libro nel 2011 per cui, nel caso del Consorzio BPA, 104.767 prestiti (interbibliotecari nel 2019) x € 19,70 = € 2.063.909,90.

€ 2.063.909,90 : € 243.100,00 (quote associative e quindi investimento dei soci) = **ROI 8,48**. Quello della San Giorgio nel 2011 (non abbiamo trovato dati più recenti) era 2,64 pur calcolando anche altre voci.

Il Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest, considerato il miglior Ente di cooperazione

Tabella 1 - Il Ritorno Sociale (Impatto) di CSBNO nelle biblioteche della rete

Fase 1		Fase 2	Fase 3	Fase 4	
Outcome		Proxy finanziaria	Ritorno sociale del servizio (€)	Ritorno sociale per abitante	Ritorno sociale per utente
Servizi erogati da CSBNO	Quantità erogata da CSBNO	Il valore monetario del servizio sul mercato	Quantità per proxy finanziaria	Ritorno sociale rapportato agli abitanti	Ritorno sociale rapportato agli utenti
Prestito libri interbibliotecario	358.622 unità	11€/unità	3.944.842,00€	5,08€	44,30€
Prestito CD/DVD	107.022 unità	2€/unità	214.044,00€	0,28€	2,40€
Internet	534.743 ore	1€/ora	534.742,74€	0,69€	6,01€
Prestito digitale MLOL	9.531 utenti	9€/utente	85.779,00€	0,11€	0,96€
TOTALE			4.784.828,74€	6,16€	53,67€

bibliotecaria in Italia, calcola € 11,00 il costo medio di un libro nella versione sintetica del bilancio sociale 2017, per cui 104.767 prestiti x € 11,00 = € 1.152.437,00.

€ 1.152.437,00 : € 243.100,00 = **ROI 4,74** Consorzio BPA nel 2019. Se si somma anche il valore della catalogazione, si avrà:

20.055 documenti (catalogati dal Consorzio nel 2019) x € 3,98 per catalogazione (fonte: Gara indetta dall'Università degli studi di Torino nel 2013) = € 79.818,90 e quindi € 79.818,90 + 1.152.437,00 = € 1.232.255,90 : € 243.100,00 = **ROI 5,06**.

Nella versione sintetica del Bilancio sociale 2017 del CSBNO "è stato utilizzato come strumento metodologico lo SROI (Social Return on Investment) *Valutativo*, ovvero il ritorno sociale calcolato ex-post e basato su dati registrati alla chiusura dell'anno solare 2017. Il calcolo del ritorno sociale continua con l'attribuzione di un valore finanziario ai valori risultanti dal servizio (il numero di libri in prestito grazie al servizio interbibliotecario, il numero di ore di fruizione del servizio Internet gratuito ecc.). L'impatto di ciascun servizio sarà il prodotto della relazione tra la quantità erogata e il valore monetario assegnato per unità di servizio. Infine, il Ritorno Sociale di ciascun servizio che CSBNO eroga nelle biblioteche (considerate come insieme) sarà il valore finanziario che l'erogazione dei servizi avrebbe in un contesto di un mercato concorrenziale (cioè se i libri venissero acquistati in libreria dagli utenti stessi ecc.)". Certamente quando il bilancio sociale del CSBNO sarà disponibile nella sua versione definitiva diverrà il punto di riferimento nazionale. Attualmente però è disponibile solo la versione sintetica e in essa il CSBNO non dichiara quanto capitale è stato investito e quindi se è chiaro quanto valore viene generato, non si capisce quale sia il rapporto tra investimento e ritorno. Nell'ultimo riferimento disponibile, nel 2013, il ROI del CSBNO era 2,87. Ora il valore dev'essere sicuramente aumentato. Dall'esempio del CSBNO traiamo due nuovi indicatori: Ritorno sociale per abitante € 1.232.255,90 : 403.836 = € 3,05 e ritorno sociale per utente € 1.232.255,90 : 39.303 = € 31,35.

Altro tipo di calcolo possibile per definire il valore sociale di una biblioteca o di un centro di rete bibliotecaria, è quello in base al quale si stima quali sarebbero i costi da sostenere da parte dei soci per avere gli stessi servizi se il Consorzio non ci fosse. Se si considera la spesa postale del prestito € 1,2787 x 2 (andata e ritorno) + € 1,37 (busta in pluriball riutilizzata per il ritorno) x 104.767 prestiti = € 411.461,91 + € 79.818,90 (catalogazione) = € 491.280,81 - 243.100,00 = € 248.180,81 di risparmio. Quindi ogni € 0,97 versati dagli Enti soci, questi ultimi hanno risparmiato € 1,00 rispetto a quanto avrebbero dovuto spendere per dare gli stessi servizi senza che ci fosse il Consorzio. Altrimenti detto, **in media per ogni socio c'è un risparmio del 102,09%.**

Nel calcolo non vengono inclusi i prestiti di MLOL perché non riconducibili a singole biblioteche, né i servizi di consulenza e assistenza biblioteconomica. Inoltre, andrebbero calcolati i risparmi per i Comuni derivanti dalla diminuzione dei procedimenti amministrativi (es. acquisto libri) e dalla distribuzione di materiali per iniziative (come minimo € 2,00 per ogni spedizione postale).

È possibile calcolare altri tipi di risparmio. Quanto tempo e quanto carburante fa risparmiare il Consorzio? 104.767 volte gli utenti hanno evitato di recarsi presso altre biblioteche, ottenendo i documenti richiesti attraverso il prestito interbibliotecario. Non è possibile fare un calcolo neppure approssimativo, ma per capire di quali grandezze stiamo parlando, proviamo a ipotizzare che tutti i prestiti interbibliotecari siano avvenuti tra biblioteche di Comuni vicini e quindi 10 minuti di percorso e € 1,00 di carburante per andata e ritorno. Gli utenti avrebbero risparmiato 17.461 ore, equivalenti a 727 giorni, e € 104.767,00.

Ulteriori confronti. Nel bacino provinciale bibliografico della Saccisica e del Conselvano i Comuni nel 2018 hanno versato al Comune di Piove di Sacco, che in base a una convenzione gestisce la rete, una quota di € 0,60 per abitante. Occorre sottolineare però che i Comuni della Rete PD2, pagando una quota simile, hanno avuto due collegamenti settimanali anziché uno come avviene nel Piovese e molti più libri catalogati. I Comuni della Rete PD3 hanno sì avuto un solo giro e libri contingentati per la catalogazione, ma hanno versato in media circa il 60% della quota e cioè circa € 360,00 ogni mille abitanti. Vale la pena sottolineare che la quota per i Comuni soci del CSBNO è di € 1.000,00.

Se si considerano i servizi aggiuntivi, nel 2016 il Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco ha affidato la gestione della locale biblioteca a una cooperativa al costo di € 17,90 all'ora, costo superiore a quello proposto dal Consorzio BPA e inoltre la cooperativa in questione non è in grado di offrire la consulenza e l'assistenza offerta dal Consorzio al personale impiegato presso le biblioteche date in gestione al Consorzio.

In conclusione, appare opportuno ribadire che questi confronti vanno considerati con estrema cautela, poiché c'è il rischio elevato di mettere a confronto dati non omogenei. A mero titolo di esempio delle distorsioni che possono derivare dalla mancata condivisione di una metodologia di misurazione e valutazione, si prospetta il seguente caso: se non si fissa un valore unico per il costo medio di acquisto di un libro o per la catalogazione di un documento, si avrebbe l'effetto paradossale che il soggetto più efficiente in quanto capace di ottenere un maggior sconto per l'acquisto di libri o di ridurre i costi per la catalogazione si vedrebbe attribuire un ROI inferiore a quello di un altro soggetto che gestisse con costi superiori. Così come l'indicatore proposto dal CSBNO ritorno sociale per utente, diminuisce al crescere del numero degli utenti, per cui risulta penalizzato chi ha una maggiore capacità di penetrazione. Questi e altri problemi sono stati segnalati dal Direttore del Consorzio nel corso della relazione da lui presentata al Convegno svoltosi il 3/12/2018 presso

l'Istituzione Biblioteca Classense a Ravenna. Il Direttore ha concluso il suo intervento auspicando che si crei un gruppo di lavoro per la redazione di linee guida sui bilanci sociali di reti bibliotecarie. Finora l'appello è rimasto inascoltato.

Indicatori qualitativi, quantitativi e di efficacia

Dopo una considerevole attività di ricerca di indicatori, si presentano le seguenti tabelle che offrono un quadro analitico estremamente dettagliato dell'attività del Consorzio, ancorché la ridottissima possibilità di esercitare dei confronti con realtà analoghe renda molto difficile valutare quanto siano validi i risultati conseguiti dal Consorzio.

Indicatori quantitativi	Formula	Risultato 2018	Risultato 2019
Livello di attività realizzato	n. libri consegnati / n. consegne	55 libri	58 libri
Livello di attività realizzato	n. libri catalogati / n. biblioteche	389 libri	393 libri
Livello di attività realizzato	n. prestiti interbibliotecari / n. biblioteche	1.928 prestiti	2.054 prestiti
Dinamiche di attività	Variazione catalogazione su anno precedente	+ 614 libri	+ 166 libri
Dinamiche di attività	Variazione prestiti interbibliotecari su anno precedente	+ 8.224 prestiti	+ 6.404 prestiti
Dinamiche di sviluppo dell'attività	n. tipologie di servizi erogati	8	8
Grado di realizzazione dei programmi	Chiusure non programmate (n. ore apertura / n. ore programmate)	0,99	0,99
Grado di realizzazione dei programmi	n. prestiti fatti / n. prestiti programmati	1,08	1, 05
Grado di soddisfacimento della domanda di servizi di prestito	n. utenti effettivi / n. utenti potenziali	0,98	0,94
Grado di soddisfacimento della domanda di servizi di acquisto centralizzato	n. utenti effettivi / n. utenti potenziali	0,96	0,94
Capacità potenziale di soddisfacimento della domanda	n. libri catalogabili / n. libri ipotizzabili	1,03	1,00

3. SERVIZI EROGATI

Indicatori qualitativi	Formula	Risultato 2018	Risultato 2019
Composizione di risorse e strutture	n. dotazioni informatiche > 2 anni / n. dotazioni informatiche	0,08	0,08
Composizione di risorse e strutture	n. dipendenti a tempo indeterminato / n. dipendenti	1	1
Azioni e interventi su risorse e strutture	n. ore di formazione / n. dipendenti	1,75	26,4
Correlazione tra risorse e utenti	n. dipendenti * 10.000 / n. abitanti	0,08	0,09
Output	Tempo medio per consegna libri inviati in prestito interbibliotecario	3 gg	3 gg
Reclami	n. reclami / n. utenti	0	0
Customer satisfaction	Assistenza e consulenza biblioteconomica	3,84 su 4 Rispondenti 25 su 50	3,78 su 4 Rispondenti 27 su 51
Customer satisfaction	Assistenza e consulenza per il software Clavis	3,84 su 4 Rispondenti 25 su 50	3,78 su 4 Rispondenti 27 su 51
Customer satisfaction	Circuitazione dei documenti	3,60 su 4 Rispondenti 25 su 50	3,74 su 4 Rispondenti 27 su 51
Customer satisfaction	Acquisto librario centralizzato	3,80 su 4 Rispondenti 25 su 50	3,74 su 4 Rispondenti 27 su 51
Customer satisfaction	Gestione diretta della biblioteca e progetto Biblionet	3,77 su 4 Rispondenti 13 su 25	3,53 su 4 Rispondenti 15 su 31
Customer satisfaction	Catalogazione	3,88 su 4 Rispondenti 25 su 50	3,77 su 4 Rispondenti 26 su 51
Customer satisfaction	Formazione e aggiornamento professionale	3,29 su 4 Rispondenti 24 su 50	3,33 su 4 Rispondenti 27 su 51
Customer satisfaction	Coordinamento della rete	3,64 su 4 Rispondenti 25 su 50	3,78 su 4 Rispondenti 27 su 51

3. SERVIZI EROGATI

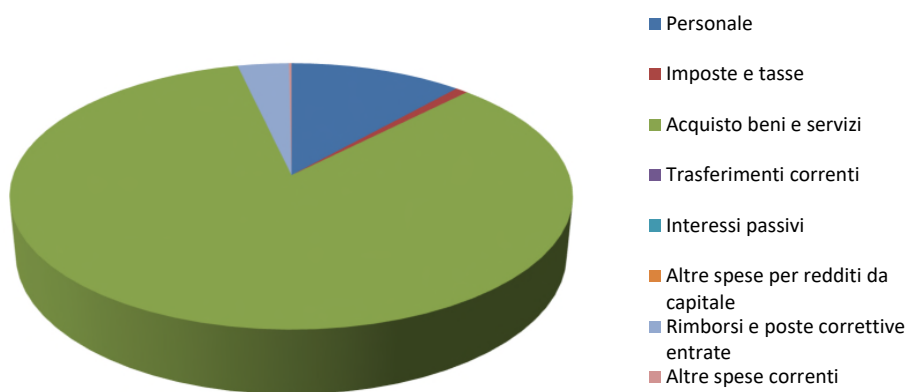
Indicatori di efficienza tecnica	Formula	Risultato 2018	Risultato 2019
Rapporto risultati / risorse	n. documenti consegnati / n. dipendenti	40.062	49.181
Rapporto risultati / risorse	n. libri catalogati / n. dipendenti	4.972	8.534
Rapporto risultati / risorse	n. biblioteche in assistenza software gestionale / n. dipendenti	22,75	22,75
Rapporto risultati / risorse	n. biblioteche in assistenza per PMV / n. dipendenti	22,75	22,75
Rapporto risultati / risorse	Km da percorrere / n. mezzi a disposizione	18.500	18.500
Risorse impiegate	n. veicoli	2 furgoni	2 furgoni
Risorse impiegate	n. dotazioni informatiche	13 computer /stampanti	12 computer / stampanti
Livello di saturazione dell'utilizzo di risorse	hh macchina utilizzate / hh macchina disponibili	0,41	0,41
Livello di saturazione dell'utilizzo di risorse	giorni lavorati / giorni disponibili	0,98	0,97

Indicatori di efficienza economica	Formula	Risultato 2018	Risultato 2019
Costo dell'output	Costo per prestito inter-bibliotecario interno alle reti	€ 0,49	€ 0,53
Costo dell'output	Costo per catalogazione	€ 3,42	€ 2,96
Costo unitario di impiego	Costo per ogni Km percorso (compreso guidatore)	€ 0,94	€ 1,11
Costo unitario di impiego	Costo per ogni Km percorso (escluso guidatore)	€ 0,11	€ 0,34
Costo unitario di impiego	Costo medio h personale	€ 25,09	€ 18,87
Costo di acquisto	Costo medio libro	€ 11,36	€ 11,60
Costo fattoriale unitario	Costo macchina per Consegna (compreso guidatore)	€ 9,16	€ 11,59
Costo fattoriale unitario	Costo personale per ogni utente	€ 3.091,11	€ 2.745,19

Spese correnti

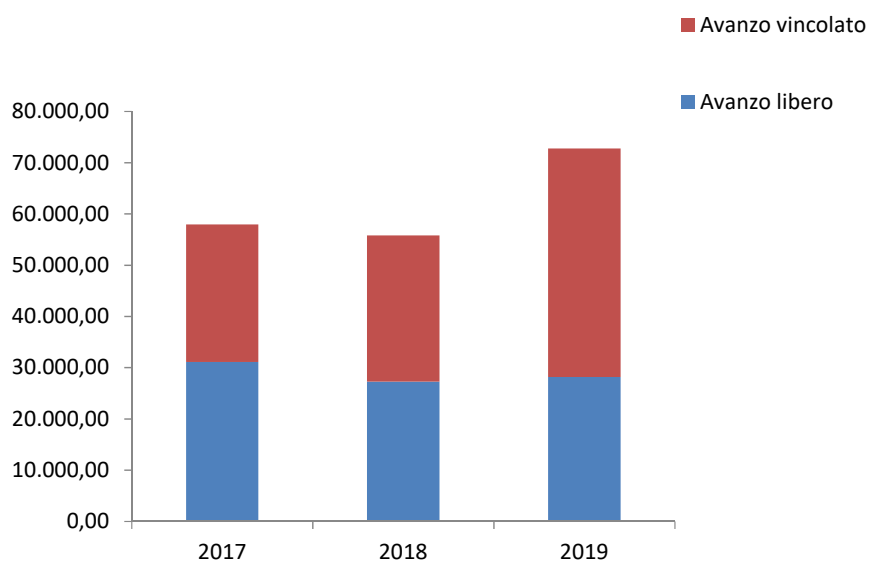
Classificazione delle spese		2019	%
101 -	Personale	€ 113.128,35	11,57%
102 -	Imposte e tasse	€ 8.119,62	0,83%
103 -	Acquisto beni e servizi	€ 820.986,51	84,00%
104 -	Trasferimenti correnti	€ 0,00	0,00%
107 -	Interessi passivi	€ 0,00	0,00%
108 -	Altre spese per redditi da capitale	€ 0,00	0,00%
109 -	Rimborsi e poste correttive entrate	€ 33.559,43	3,43%
110 -	Altre spese correnti	€ 1.600,00	0,16%
Totale spese correnti		€ 977.393,91	100%

Spese correnti



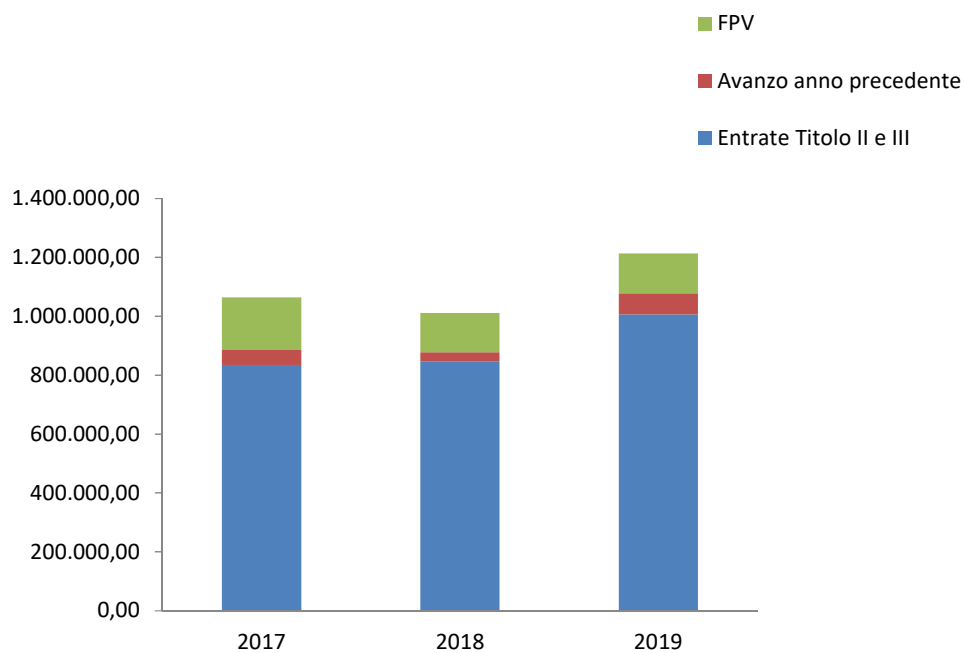
3. SERVIZI EROGATI

Serie storica dell'Avanzo di amministrazione			
Anno	Avanzo libero	Avanzo vincolato	Totale avanzo
2017	31.083,79	26.858,23	43.657,20
2018	27.229,02	28.545,86	70.886,22
2019	28.131,39	44.662,49	72.793,88



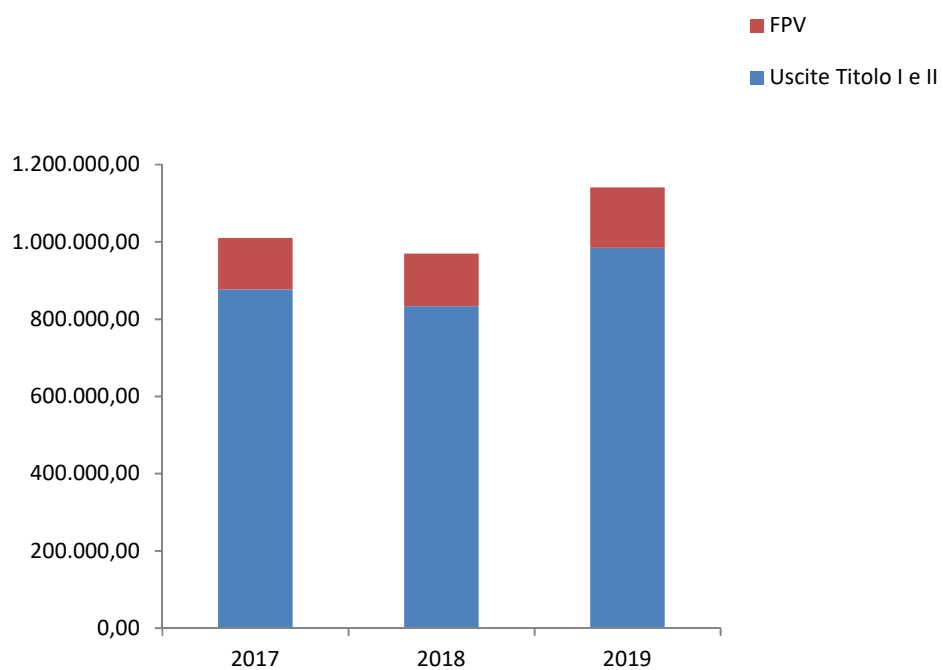
3. SERVIZI EROGATI

Serie storica Entrate				
Anno	Entrate Titolo II e III	Avanzo anno precedente	FPV	Entrate totali
2017	833.858,77	52.887,32	176.683,93	1.063.430,02
2018	846.645,82	31.083,79	133.010,79	1.010.740,40
2019	1.006.117,61	70.886,22	136.221,10	1.213.224,93



3. SERVIZI EROGATI

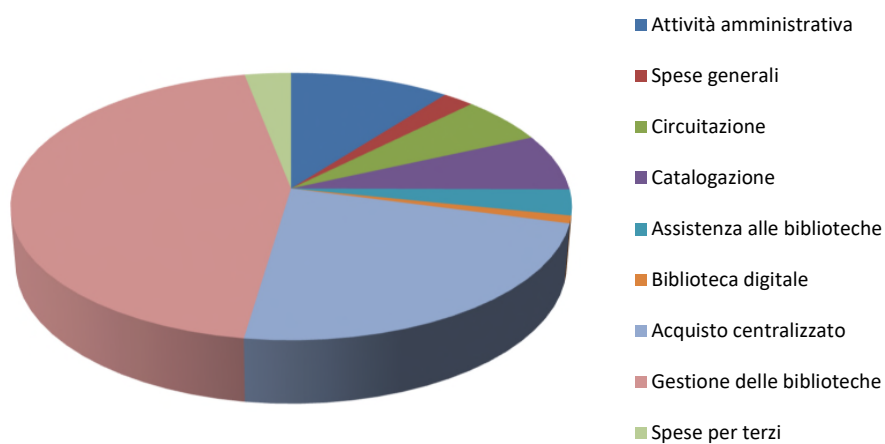
Serie storica Uscite			
Anno	Uscite Titolo I e II	FPV	Uscite Totali
2017	876.637,73	133.010,79	1.009.648,52
2018	833.464,03	136.221,10	969.685,13
2019	984.658,77	156.192,87	1.140.851,64



3. SERVIZI EROGATI

Ripartizione delle uscite secondo le attività		
1. Spese attività amministrativa	€ 102.655,82	10,50%
2. Spese generali (sede, utenze, cancelleria ecc.)	€ 20.140,62	2,06%
3. Spese per la circuitazione	€ 55.900,40	5,72%
4. Spese per la catalogazione	€ 66.674,44	6,82%
5. Spese per Assistenza alle biblioteche	€ 30.478,75	3,12%
6. Spese per biblioteca digitale (MLOL)	€ 8.994,40	0,92%
7. Spese per l'acquisto centralizzato	€ 226.815,14	23,21%
8. Spese per gestione delle biblioteche e Progetto Biblionet	€ 436.036,73	44,61%
9. Spese per terzi	€ 29.697,62	3,04%
TOTALE DELLE USCITE SECONDO LE ATTIVITA'	€ 977.393,91	100,00%

Ripartizione delle uscite secondo le attività



Considerazioni sulla gestione economica:

A. Il Consorzio attualmente non ha problemi di cassa grazie all'acquisto librario centralizzato, poiché i Comuni soci anticipano la spesa. In assenza di questo servizio, il Consorzio dovrebbe ricorrere spesso ad anticipazioni di cassa da parte della tesoreria.

B. Il Consorzio ha una dotazione di personale sottodimensionata per quanto riguarda la parte amministrativa. Il bilancio non consente di assumere il personale necessario, ancorché le spese di personale incidano molto poco sul bilancio: (spese personale € 140.004,69 / spese titoli I e II = 984.658,77) x 100 = 14,21% e (spese personale € 140.004,69 / spese correnti € 977.393,91) x 100 = 14,32%.

C. Le quote dovrebbero pagare i servizi di base (catalogazione centralizzata, prestito interbibliotecario, assistenza alle biblioteche e quota parte di MLOL) e i costi di gestione. In realtà le quote coprono solo una parte delle spese individuate nelle prime 6 voci della tabella precedente. L'insufficienza delle quote si evince anche dal loro scarso peso percentuale sul totale del bilancio: (quote € 243.100,00 / entrate totali € 1.006.117,61) x 100 = 24,16%. Posto che gli acquisti centralizzati sono una partita di giro e che anche una parte di MLOL è una partita di giro, i servizi aggiuntivi assicurano un ricavo che, unitamente all'avanzo di gestione, serve a coprire quanto manca delle spese per i servizi di base e la gestione. La somma mancante è di circa € 37.000,00. Per ristabilire l'equilibrio si è reso necessario aumentare la quota nel 2020, ancorché in maniera insufficiente. Permane quindi uno squilibrio.

D. Soluzioni possibili:

α) Se aderissero al Consorzio tutte le biblioteche che partecipano al Sistema Bibliotecario Provinciale Padovano, si avrebbe una popolazione servita complessiva di 705.992 abitanti. Mantenendo inalterata la quota per la rete PD2 e facendo aderire i Comuni delle altre reti per servizi, ci sarebbero entrate di quote per € 393.545,00. Pur dovendo prevedere maggiori spese per la circuitazione e la catalogazione, si potrebbero coprire interamente i costi dei servizi di base e della gestione, nonché colmare il deficit di personale amministrativo. Risulta evidente, pertanto, che è vitale per il Consorzio ampliare la sua base associativa.

β) Maggiori entrate potrebbero essere generate ampliando il settore di intervento del Consorzio grazie all'estensione delle attività in favore di archivi e musei.

γ) Si potrebbero ridurre i costi di amministrazione e gestione, sciogliendo il Consorzio e passando a un regime di convenzione con un Comune capofila.

3.5 Le valutazioni degli stakeholder

La bozza di Bilancio sociale è stata inviata a tutti i Sindaci dei 51 Comuni soci, a due professioniste specializzate in fund raising, che su tale argomento avevano svolto una docenza in uno dei corsi organizzati dal Consorzio in collaborazione con il CIOFS di Padova, Ente di formazione.

3.6 Gli impegni e le azioni per il futuro

Il Consorzio è consapevole dei profondi mutamenti in atto in ambito bibliotecario e si propone di monitorarli, al fine di aiutare le biblioteche degli Enti soci a riposizionare i propri servizi secondo i nuovi bisogni espressi dall'utenza; a fronte delle difficoltà crescenti che i Comuni incontrano rispetto alle politiche del personale, il Consorzio si candida ad ampliare sempre più il servizio di gestione completa delle locali biblioteche; un'attività avviata nell'anno precedente e che potrebbe risultare particolarmente interessante per la Rete PD3 è quella della supervisione delle biblioteche gestite da personale non professionalizzato (LSU, volontari, ecc.).

4. Risorse economico – finanziarie e dotazione patrimoniale

4.1 Risorse economico – finanziarie:

Entità e provenienza delle risorse finanziarie a disposizione dell'Ente sono già state evidenziate sopra; accorpendo ulteriormente i dati, è possibile dire che le risorse finanziarie provengono per il 91,26% dai soci, per lo 0,51% dallo Stato, per lo 0,61% da contributi e sponsorizzazioni e per il 7,62% da servizi per non soci. La situazione relativamente agli equilibri di bilancio e al risultato di amministrazione per il 2019 è non solo di equilibrio, ma si è creato anche un avanzo di amministrazione a destinazione libera a € 28.131,39=. La distribuzione della spesa corrente e in conto capitale tra le diverse macro-aree di intervento è facilmente riassumibile, poiché tali spese ricadono tutte nella MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali, tranne € 3.000,00 nella MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione. Anche la spesa di € 7.264,86 in conto capitale è tutta in MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali. Nel complesso quindi la spesa corrente è di € 833.464,03 e la spesa in conto capitale di € 7.264,86. La capacità di attrarre finanziamenti è ottima per quanto concerne i soci, infatti le entrate da soci per servizi specifici e per acquisto librario centralizzato sono più che doppie rispetto alle quote associative. Tale capacità è invece molto poco sviluppata verso i non soci poiché la somma di contributi, sponsorizzazioni e corrispettivi da non soci ammonta al 8,74%.

4.2 Dotazione patrimoniale:

Incremento o diminuzione del patrimonio netto dell'Ente: il patrimonio netto dell'Ente è aumentato di € 16.078,89 (+6,53%); congruenza della dotazione patrimoniale con la visione e la missione dichiarate: il patrimonio è sottodimensionato rispetto alla visione e missione dichiarate; composizione del patrimonio in termini di attività e di passività: Attività: immobilizzazioni materiali € 33.174,10, crediti € 299.943,23, disponibilità liquide € 89.686,89. Passività: Patrimonio netto € 262.160,85, debiti € 160.643,37; operazioni di acquisizione o dismissione dei beni costituenti il patrimonio: acquistati due casellari, otto sedie, un videoproiettore, un pc e un server entrambi rigenerati, aggiornati l'hardware e il software di quattro pc.

La cultura è l'unico bene dell'umanità che, diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande.

(Hans Georg Gadamer).

5. Asseverazione del bilancio sociale

5.1 Titolo:

Relazione di asseverazione del bilancio sociale del Consorzio BPA.

5.2 Soggetti destinatari della relazione:

Assemblea dei soci.

5.3 Identificazione del documento e delle responsabilità dei redattori e del revisore:

Bilancio sociale del Consorzio BPA, redatto da Daniele Ronzoni e asseverato dal revisore del Consorzio dottoressa Caterina Saraco.

5.4 Criteri adottati per la valutazione:

Quali principi di riferimento per la verifica e la valutazione del bilancio sociale sono stati adottati quelli previsti dalle "Linee guida per la rendicontazione sociale negli enti locali" approvate dall'Osservatorio per la finanza e contabilità enti locali del Ministero dell'Interno nella seduta del 7 giugno 2007.

5.5 La relazione è stata redatta in conformità con le indicazioni delle Linee guida per la rendicontazione sociale negli Enti Locali:

La rendicontazione sociale risulta conforme alle indicazioni delle suddette linee guida.

5.6 Sintesi del lavoro svolto:

Verifiche effettuate sui dati contabili.

5.7 Livello di affidabilità delle verifiche condotte:

Elevato.

5.8 Giudizio di veridicità e di attendibilità dei dati economici, finanziari e patrimoniali e sulla coerenza del bilancio sociale con i documenti di programmazione e rendicontazione dell'Ente:

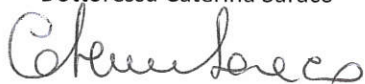
Risultano veri ed attendibili i dati economici, finanziari e patrimoniali esposti e Il bilancio sociale risulta coerente con i principali documenti di programmazione e rendicontazione dell'ente.

5.9 Giudizio di veridicità e affidabilità del bilancio sociale:

Giudizio senza rilievi.

5.10 Nome e firma del revisore

Dottorressa Caterina Saraco



5.11 Data e luogo di emissione

Abano Terme, 26 ottobre 2020

